

FALACRINA

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI CITTAREALE

ANNO I NUMERO 1

GIUGNO 2004

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Rieti

**UN SOGNO
AD OCCHI APERTI**

La pietra di Cittareale

ancora una scoperta eccezionale

Riassetto della Pro Loco
il nuovo Consiglio di Amministrazione

Catene da neve - ricariche telefoniche
Batterie per auto e scooter - Lubrificanti
LAVAGGIO AUTO SELF SERVICE
vendita e riparazione cicli
AUTOACCESSORI

Agip STOCCHI

via Salaria km. 97,00 ANTRODOCO (RIETI) tel. 0746578454

Bar Tabacchi Alimentari
 di Luigi e Maddalena Guidoni

le Vene

generi alimentari
 ampio salone per ritrovo
TRIS - LOTTO - TOTIP - ENALOTTO
RICARICHE TELEFONICHE
TIM - OMMITEL - WIND

Via Salaria - Località Pallottini di Cittareale - tel. 0746947035

Stocchi

TRIS . LOTTO . TOTIP . ENALOTTO

Bar Tabaccheria
Ricevitoria
Gelateria
Pasticceria
artigianale

PRODUZIONE PROPRIA

Servizio Buffet
a domicilio

Via Salaria Km. 96,900
 ANTRODOCO (RIETI)
 Tel. 0746586186 - 0746580042
 Fax 0746578454

Associazione Turistica Pro Loco **CENTRO
SPORTIVO COMUNALE**

Pallottini di Cittareale (Rieti)

**impianti di calcio, calcio a 5
gioco tennis, gioco delle bocce**

**VIENI
a GIOCARE!
CON NOI!**

aperto dal mese di giugno al mese di settembre
dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 15,00 alle 19,30
SU PRENOTAZIONE APERTURA NOTTURNA
SERVIZIO DI SPOGLIATOIO E DOCCIA

CHIAMA IL
3387129175 ... e prenota il tuo
divertimento

PER I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE TURISTICA
PRO LOCO DI CITTAREALE
È PREVISTO UNO SCONTO DEL 50%
SULLA QUOTA INDIVIDUALE



PER INFORMAZIONI
tel. 3339401352 proloco@cittareale.it

EDI TO RIA LE



Così, come l'Araba Fenice, il leggendario uccello in grado di "risorgere dalle proprie ceneri", questa nostra Associazione Pro Loco rinasce ancora, forse a dispetto di alcuni, sicuramente a piacere di molti. Risorge, si ricrea, si organizza di nuovo e torna al servizio di questo nostro paese, di Cittareale e della sua Valle, pronta come sempre a confrontarsi quotidianamente con le più svariate e complesse problematiche. Ciò significa che la fine di un ciclo non comporta la distruzione di tutto quanto fatto, bensì ripartire da dove si era arrivati per proseguire il cammino, ad un livello superiore. Vero è che poi, alla conta finale, ci si ritrova sempre tra pochi, tra quelle persone "bizzarre", forse in via d'estinzione, che caparbiamente ed a testa bassa, vogliono a tutti i costi partecipare. Lo fanno senza secondi fini, puri nell'anima e nella mente, lontani da ogni ambizione che non sia quella di operare fattivamente, con la forza di chi crede, con la certezza di chi vede, per questi luoghi ormai abbandonati, colmi di storia, di tradizioni, la tanta volontà a sopravvivere agli eventi incombenti. Ci siamo di nuovo, ci siamo ricreati da ceneri oscure, lontane anni luce dai nostri intenti, dai nostri comuni progetti. Lo abbiamo fatto insieme alla nostra gente che, ancora una volta, ha creduto in noi, in questa associazione, alle idee comuni e che è tornata ad associarsi, a partecipare, ad incitare chi, più disponibile, lavori per loro, per Cittareale, per questa terra.

Questo spazio, l'editoriale della nostra rivista, da sempre riservato al Presidente dell'Associazione Pro Loco di Cittareale, è stato caratterizzato nel tempo da struggenti appelli alla collaborazione, decine di rimproveri, talvolta invettive e "dichiarazioni belligeranti".

Questa volta no, non si dovrà leggere tra le righe, non dovrete interpretare nulla. Questa rivista ed il lavoro della Pro Loco e del suo direttivo, sarà rivolto fondamentalmente ai soci, sovrani per statuto e per nostra impostazione. Sarà rivolto a chi ci sarà vicino, ai nostri anziani, ai nostri giovani, alle Associazioni vive e prepositive, con uno scambio sinergico che valorizzi il lavoro svolto e da svolgere, che perfezioni ogni sforzo comune e che dia vita, ancora, e ancora, a quanto è nei sogni comuni: riconoscere a queste terre il loro valore, la loro forza salutare, il potere rigenerante che ognuno di noi cerca per sopravvivere. Facile o difficile ci stiamo provando da sempre. Mai più attenzione per individui senza evoluzione, anzi, in continua involuzione e in uno stato di immobilità spirituale ed anche materiale e in passiva sopravvivenza. Purtroppo abbiamo fretta e non molto altro tempo a disposizione. Sindaci, presidenti della Pro Loco, associazioni varie, nel tempo e nei tempi hanno fatto di tutto, hanno tentato l'impossibile. Mille e più idee, per lo più rimaste nel cassetto, hanno confortato i nostri sonni e reso insonni molte notti. Ma ci siamo ancora, l'uno accanto all'altro ad affrontare questo cammino che è sempre più irto e accidentato, e che l'indifferenza e l'ottusità, rendono, a volte, impercorribile. Questa rivista, attesa e richiesta da molti, con grande sforzo, tornerà nelle vostre case. Vi racconterò delle nostre storie, di cronaca locale, delle iniziative in atto e di quanto vi aspettate. Lo vorremmo fare insieme a tutti, ricordandovi sempre di quella "famosa" porta aperta che, mai chiusa a nessuno, si sarà ormai bloccata a causa degli agenti atmosferici. Lo farà con la solita delicatezza, in punta di piedi, sperando di non sorprendervi nel torpore del nulla ma strabiliarvi anche senza "effetti speciali".

Secondo le filosofie orientali, ma anche secondo la tradizione, la Fenice prende il volo al momento della morte, e dovrà riuscire a compierlo fino al Tempio del Sole per rigenerarsi. Cari soci, personalmente ho molte interpretazioni di quale sia per noi il "Tempio del Sole"... ma certo è... che siamo in volo.

Il Presidente Valeriano Machella



Periodico dell'Associazione Turistica
Pro Loco di Cittareale
Piazza S. Maria 2, 02010 Cittareale (Rieti)
A.P.T. Aderente all'UNPLI
Componente del Consorzio tra le Pro Loco
della "VIA DEL SALE"

Anno I - n. 1 Giugno 2004
Autorizzazione del Tribunale di Rieti n. 4
del 4 Aprile 2004
Spedizione in abbonamento postale 45%

Direttore Responsabile:
Giacomo Castelnovo

Direzione Editoriale e recapito Redazionale:
Valeriano Machella
02010 Cittareale (RI) Via XX Settembre 2/a

Comitato di Redazione:
Maurizio Barberi, Riccardo Guerci,
Pierluigi Feliciangeli, Agostino Taliani

Hanno collaborato a questo numero:

Luigi Ciaramelletti, Donato Robilotta,
Maurizio Barberi, Pierluigi Feliciangeli
Agostino Taliani, Santina Giamogante
Maurizio Taliani, Valeriano Machella
Marisa Paolesse Ricci, Fernando Felli
Clio Di Marcello, Aldo Marzi
Tiziana Moriconi, Giovanni Pellegrini
Donatella Capuano, Andrea Blasetti

Foto di copertina di:
Leonardo Taliani

Stampa:
Tipografia FABRI
02100 Rieti (RI) - Via Garibaldi, 107

Progetto grafico e impaginazione:
Valeriano Machella

ISCRIVETEVI E COLLABORATE

Le quote minime sono: € 10,00 per i soci ordinari - € 30,00 per i soci sostenitori - € 50,00 per i Soci benemeriti.
Inviare le Vostre adesioni sul conto corrente postale N. 15140023 intestato a: Associazione Turistica Pro Loco - Piazza S. Maria 02010 Cittareale (Rieti)

NORME PER GLI AUTORI

La collaborazione è aperta a tutti.
Gli elaborati dovranno essere firmati e corredati dalle generalità complete degli autori, dell'indirizzo e del recapito telefonico. I testi devono essere trattati possibilmente elettronicamente ed inviati alla Redazione su supporto magnetico e mezzo e-mail all'indirizzo redazione.falacrina@cittareale.it. Eventuali fotografie dovranno riportare sul retro le relative didascalie.
La Pubblicazione degli elaborati avverrà a giudizio insindacabile della redazione sul numero della rivista che riterrà più opportuno.

Ferma restando la responsabilità degli autori per le affermazioni contenute nel testo, premessa l'eventualità di modificazioni formali in relazione alle esigenze tipografiche, la redazione si riserva di chiedere agli autori eventuali integrazioni o variazioni qualora il testo non corrispondesse al carattere e alla finalità della rivista o di respingerlo motivando tale decisione. Tutti i diritti di proprietà letteraria ed artistica sono riservati ed è vietata la riproduzione anche parziale, senza citarne la fonte.

Sommario

- 4 **Editoriale**
di Valeriano Machella

SPECIALI

- 6 **Il dna delle nostre origini**
di Donato Robilotta
- 8 **Dal turismo al sociale**
di Luigi Ciaramelletti
- 10 **La voce del Comune**
di Pierluigi Feliciangeli
- 11 **Lostemma di Cittareale**
di Pierluigi Feliciangeli
- 12 **Costantemente Pro Loco**
di Maurizio Barberi



- 13 **Nuovo logo per Cittareale**
di Valeriano Machella
- 14 **Un sorriso... il suo sorriso**
di Valeriano Machella
- 15 **Cara Paola**
di Maurizio Taliani
- 16 **Nell'andare avanti**
di Marisa Paolesse Ricci
- 17 **Tre dipinti per un paese**
di Agostino Taliani
- 18 **Nei ricordi e nel cuore**
di Agostino Taliani
- 19 **La voce del Comune**
di Pierluigi Feliciangeli
- 20 **Da Canossa alla Comunanza**
di Valeriano Machella
- 22 **Roma a tavola con i cittarealesi**
dalla redazione
- 24 **Avviato il recupero amministrativo della Pro Loco di Cittareale**
di Valeriano Machella

- 26 **Ma che succede nei nostri boschi?**
di Pierluigi Feliciangeli
- 28 **Roba da ricchi?**
di Valeriano Machella
- 30 **I giovani e Cittareale**
di Clio Di Marcello
- 31 **La cantina nascosta**
di Agostino Taliani



- 32 **Da Solagna a Cittareale**
di Giovanni Pellegrini
- 33 **Gli alberi ricordano**
di Aldo Marzi
- 34 **Gusto contadino**
di Fernando Felli
- 38 **Gli animali della nostra valle**
di Donatella Capuano
- 36 **I reperti lignei di Lago Secco**
di Tiziana Moriconi
- 38 **Finanziato il secondo lotto di lavori di recupero della Rocca di Cittareale**
di Pierluigi Feliciangeli
- 39 **Un sogno ad occhi aperti**
di Pierluigi Feliciangeli
- 40 **La Pietra di Cittareale**
di Andrea Blasetti
- 42 **Arriva il metano!**
- 42 **Programma delle manifestazioni Pro Loco per il 2004-2005**
- 43 **L'area artigianale di Cittareale**
di Pierluigi Feliciangeli

RUBRICHE

- 44 **Vita di paese**
- 48 **Preferisci chi ci sostiene**

IL DNA DELLE NOSTRE ORIGINI

PICCOLI COMUNI
D'ITALIA PER ANNI
DIMENTICATI ED
OGGI DIVENTATI UN
BENE PREZIOSO
PATRIMONIO DA
SALVAGUARDARE E
PRESERVARE

di Donato Robilotta



I Piccoli Comuni d'Italia, del Lazio, tutti piccoli comuni che per troppi anni sono rimasti nell'ombra, mentre gradualmente si spopolavano a favore di grande aree urbane trasformate in dormitori di cemento. Finalmente grazie anche al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, i piccoli comuni sono diventati un bene prezioso, un patrimonio inestimabile da salvaguardare e preservare. La Regione Lazio sin dall'insediamento della Giunta Storace, non si è persa in chiacchiere ed ha realizzato e promosso iniziative ed interventi a favore dei piccoli comuni. Una politica verso ed in direzione delle realtà locali che rappresentano la vera ricchezza di quest'Italia, che vive le contraddizioni ed i cambiamenti di una riforma delle autonomie locali, dal decentramento al federalismo. Sono stati condotti piccoli passi verso il reale sviluppo

dei piccoli e piccolissimi comuni che conservano il dna delle nostre origini, delle tradizioni, degli usi e costumi e della cultura italiana.

Nel Lazio infatti i piccoli comuni, ossia i paesi al di sotto dei 3000 abitanti, sono ben 206, così ripartiti: 7 in provincia di Latina, 50 in provincia di Frosinone, 65 in provincia di Rieti, 51 in provincia di Roma, 33 in provincia di Viterbo.

Partendo dagli ultimi provvedimenti approvati, senza ombra di dubbio l'ultima finanziaria ha approvato due interventi innovativi a favore dei piccoli comuni che rappresentano un grande passo in avanti per le amministrazioni locali:

Con la prima norma approvata, la Regione Lazio interviene a sostegno dei piccoli comuni offrendogli la possibilità di usufruire dei servizi offerti dalle Poste Italiane sostenendone le spese. Le Poste

Italiane grazie ad un finanziamento di un milione di euro mette a disposizione i suoi sportelli per svolgere servizi comunali riservati al personale comunale. Come è noto, questi comuni, hanno un numero limitato di personale e soprattutto possono contare su bilanci esigui. I servizi che verranno erogati vanno dai certificati alla promozione turistica e cercheranno così di migliorare la qualità della vita facilitando operazioni quotidiane attraverso la capillarità della rete delle Poste Italiane.

Con un unico articolo la Regione Lazio ha deciso di intervenire su tre leggi di finanziamento di opere pubbliche, stabilendo criteri di finanziamento agevolati a favore dei piccoli comuni.

L'emendamento riguarda il recupero degli edifici di culto ed il recupero di immobili di interesse storico-artistico-ambientale di proprietà dei comuni prevedendo, la ridu-

zione della compartecipazione obbligatoria del comune alla spesa per la realizzazione dell'opera che dal 30% scende gradualmente, in relazione al numero di abitanti, fino ad arrivare al 5%; i piccoli comuni parteciperanno con queste percentuali:

5 % per i Comuni sino a 1.499 abitanti;
10 % per i Comuni sino da 1.500 a 2.499 abitanti;

15 % per i Comuni da 2.500 a 2.999 abitanti.

La modifica vuole evitare l'esclusione dei piccoli comuni dai finanziamenti, prevedendo anche una graduatoria ed uno stanziamento separato.

Nell'ottica di superare la ormai consolidata logica degli interventi straordinari, abbiamo modificato anche la legge generale di disciplina delle opere pubbliche, dalla quale è stata eliminata la compartecipazione dell'ente alla spesa quale titolo di priorità nella concessione del finanziamento; in altre parole questa norma favorirà i comuni che non hanno la possibilità di contribuire alla realizzazione dell'opera con una percentuale alta rispetto ai comuni cosiddetti ricchi.

Queste norme si aggiungono a provvedimenti già adottati in passato dalla Giunta, che testimoniano la volontà di favorire il progresso e lo sviluppo di queste realtà, offrendo anche soluzioni concrete per gli amministratori che convivono quotidianamente con le singole problematiche locali. Tra i programmi che l'Assessorato agli Enti Locali ha promosso a favore dei piccoli comuni rientra il contributo erogato a 54 comuni per il miglioramento ed il potenziamento delle strumentazioni in dotazione ai Corpi di Polizia locale.

Tra le iniziative in questa direzione quella relativa al "Programma di viabilità", previsto dalla legge finanziaria dello scorso anno, con cui sono stati finanziati con 875mila euro 26 piccoli comuni per la realizzazione di interventi relativi a miglioramento della circolazione, ampliamento di sedi stradali, miglioramento dei collegamenti con strade extraurbane ed altro; anche per quest'anno finanzieremo altri 50 comuni, circa, i cui progetti sono già stati approvati ma non finanziati.

L'obiettivo prioritario è, e deve essere, quello di consentire ai "piccoli comuni" di sviluppare le loro capacità, ed i finanziamenti europei, gli unici consistenti, vanno spesso oltre la scarsa capacità progettuale delle piccole amministrazioni.

Tutte le norme, le iniziative, gli interventi e le modifiche che abbiamo promosso ed adottato necessitano di un ulteriore salto di qualità, che consiste nel permettere ai Comuni piccoli e piccolissimi del Lazio di accedere ai fondi europei autonomamente, per far sì che ciò possa avvenire ci apprestiamo ad istituire corsi di formazione per referenti comunitari.

Interagendo con le amministrazioni locali e con la UE, abbiamo potuto constatare più volte la difficoltà delle singole amministrazioni all'accesso ai finanziamenti ed ai progetti europei, ed è per questo che proveremo a creare delle figure professionali, all'interno di ogni Comune, che sapranno districarsi all'interno della non facile macchina burocratica dell'Unione europea, perché finalmente i piccoli comuni possano entrare in Europa.



Donato Rosario Robilotta

è nato a Potenza nel 1956. Ha conseguito il diploma di maturità Classica, e successivamente ha praticato attività politica con incarichi come dirigente nazionale del Partito Socialista. Ha, inoltre, ricoperto vari ruoli come funzionario dello Stato nell'area della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si evidenziano, qui di seguito le più significative esperienze politiche e lavorative: Anni '77 - '80 Dirigente del Nucleo Universitario Socialista: si occupa di diritto allo studio. Anni '80 - '86 Dirigente romano e nazionale della Federazione Giovanile Socialista: ricopre prima la carica di Responsabile del Lavoro e Occupazione giovanile e poi quella di Segretario Organizzativo. E' uno dei maggiori promotori della Consulta Nazionale del Lavoro, organismo rappresentativo dei maggiori movimenti giovanili, che negli anni '85/87 diventa un organismo di consultazione permanente del Governo dell'epoca. La Consulta ottiene importanti provvedimenti legislativi inerenti l'occupazione giovanile come la Legge sulla Impreditoria Giovanile, la Legge sui giacimenti culturali e quella sui lavori socialmente utili. Anni '86 - '87 Assistente del Ministro del Lavoro: segue in particolare i rapporti del mondo del lavoro con il mondo giovanile della scuola e dell'Università. Organizza il primo seminario del Ministero del Lavoro sul tema "Scuola e Lavoro" con i rappresentanti del Movimento '85, con gli studenti nei CdA delle Università e con i rappresentanti dei movimenti giovanili dei partiti. Anni '88 - '89 Assistente del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri: collabora direttamente con il Vice Presidente per il coordinamento delle attività parlamentari, funge da elemento di raccordo tra Vice Presidenza e i Gruppi Parlamentari e cura in particolare i rapporti con il mondo del lavoro e con il Sindacato. Dirigente del PSI. Anni '89 - '92 Vice capo della segreteria del Ministro degli Esteri: cura in particolare i rapporti istituzionali centrali e periferici. Collabora con la commissione economica del PSI. Anni '93 - '97 Presta servizio presso il dipartimento per gli Affari Economici della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Partecipa attivamente ai lavori preparatori e all'organizzazione degli incontri alla conclusione dell'accordo sul costo del lavoro e sulla politica dei redditi, instaurando contatti con le parti sociali, le organizzazioni di categorie ed i Ministeri interessati. Anno '95 Dopo la liquidazione del PSI organizza insieme ad altri il movimento politico "Sinistra Liberale". Nello stesso anno è il principale promotore dell'appello per la ricostituzione del PSI apparso sul Corriere della Sera del 24/10/95. Anni '96 -'99 Partecipa in prima fila alla ricostituzione del Partito Socialista e ricopre la carica di Segretario della federazione romana e di membro della Segreteria nazionale. Anni '99 - 2000 Dirigente nazionale del Partito Socialista: ricopre la carica di responsabile nazionale dell'organizzazione. Anni '97 - 2000 Svolge la sua attività presso l'osservatorio della Piccola e Media Impresa del Dipartimento Affari Economici della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Partecipa a studi e ricerche sulla attività delle piccole e medie imprese e coordina gli incontri necessari alla elaborazione di proposte ed iniziative sui temi di competenza dell'Osservatorio. E' stato, tra l'altro, autore di saggi ed articoli su temi politici, economici e sociali. Ha inoltre collaborato alla progettazione e realizzazione di corsi di formazione professionale nel settore della Comunicazione Pubblica e delle attività multimediali. Collaboratore pubblicista del quotidiano L'Avanti.

DAL TURISMO AL SOCIALE

Regione più *vicina* ai cittadini

L'anno trascorso ha visto la conclusione di una delle iniziative alle quali ho dedicato maggiore attenzione nella certezza che potesse dare un valido contributo allo sviluppo del Turismo montano nella nostra provincia ed in particolare nella Valle del Velino



di Luigi Ciaramelletti

Tra le quattro aree montane in cui è stato diviso il territorio del Lazio, ben due sono nel nostro territorio: l'Area reatina 1 che comprende i centri della Valle del Velino e l'Area Reatina 2 del Cicolano e Valle del Turano. Con lo stanziamento di euro 2.994.947,50 assegnato alla prima area sono stati finanziati anche i progetti presentati dai Comuni di Accumoli, Amatrice, Borgovelino, Castel S. Angelo, Cittareale, Micigliano, dalla Comunità Montana del Velino e dalla Pro loco di Cittareale.

I contributi serviranno a creare o a completare strutture turistiche, sportive e culturali in decine di località una più bella dell'altra e garantiranno certamente uno sviluppo più rapido delle belle locali-

tà della valle del Velino che hanno eccezionali potenzialità turistiche che devono ancora essere valorizzate. A queste si devono aggiungere i possibili ritorni della legge per il rinnovo degli impianti a fune che interessano in modo particolare lo sviluppo di Cittareale. Noto che l'attenzione la Regione ha prestato e presta ai problemi della Valle del Velino. L'assessorato da me diretto, ad esempio, ha risolto l'annoso problema dell'apertura del Museo Civico di Antrodoco che, come pure il Museo di Amatrice, è stato inserito nell'organizzazione museale regionale con tutti i benefici di vario genere che ne derivano. Ma una serie di provvedimenti, per i quali io ho sistematicamente sollecitato gli uffici competenti, hanno

portato notevoli finanziamenti a vari centri della Vallata, mentre numerosi interventi che, pur interessando l'intera provincia, non mancheranno di far ricadere i loro benefici effetti su questo territorio. Tra i primi, a puro titolo di esempio, ricordo il finanziamento di 100 mila euro al Comune di Antrodoco per il completamento di sette alloggi per immigrati tracomunitari ed i solleciti per l'approvazione della variante al piano regolatore del Comune di Micigliano. Ma la Valle del Velino è di per se stesso un territorio vivace che produce idee ed iniziative di forte richiamo turistico, culturale e sportivo che non possono non essere positivamente valutate dalla Regione. Un esempio per tutti? La

Amatrice-Configno, una classica podistica che, grazie all'impegno di Luigi Salvi, presidente dell'Associazione Configno, e dell'infaticabile Bruno D'Alessio, è ormai inserita nel calendario nazionale ed internazionale con un forte ritorno pubblicitario sull'intera vallata. Ebbene, una simile manifestazione non poteva non rientrare tra le iniziative blasonate dell'Assessorato Regionale allo Sport. Tra i provvedimenti di interesse provinciale che riverseranno parte dei benefici prodotti anche sul territorio della Vallata non si possono dimenticare le approvazioni del Piano regolatore dell'Area di Sviluppo industriale al termine di una serie di passaggi burocratici condotti a ritmi forzati, e del Sistema Produttivo Locale che garantisce alle aziende insediate a Rieti gli stessi benefici dei distretti industriali. E nei prossimi giorni dovrebbe concludersi l'iter per la costituzione del Polo Scientifico e Tecnologico. Queste approvazioni sono destinate a rivitalizzare l'attività industriale ed artigianale a Rieti-Cittaducale ed a Borgorose ed a creare il Polo della Logistica a Passo Corese. E non è difficile immaginare le possibili ricadute, sia in termini di indotto che di occupazione e di sviluppo turistico, anche nel territorio intorno a Cittareale ed Amatrice. Una influenza diretta l'avrà invece l'adeguamento della Strada Statale Salaria che avvicinerà ancor più la Capitale, con tutto il suo immenso serbatoio umano ed economico, alle nostre zone, e quello della Rieti-Terni-Civitavecchia.

Questi risultati sono stati ottenuti grazie al lavoro svolto dopo aver concordato tutte le iniziative e gli obiettivi nel Tavolo di Concertazione conclusosi, nella fase programmatica, con la sottoscrizione del Patto per Rieti dinanzi al presidente della Giunta Regionale Francesco Storace che poi mi ha designato a guidare il Tavolo per mettere nel canestro altri risultati. Tra le iniziative che solo indirettamente ricadono sul territorio, mi piace ricordare quelle

per l'Anno Europeo del Disabile con il progetto Arcobaleno che ha portato all'inserimento nel mondo del lavoro di 8 disabili ed il Progetto Sport Disabili. E non posso tacere che la Regione Lazio, dopo che per i tanti anni delle precedenti gestioni di centrosinistra, aveva mandato in Europa più soldi di quelli che poi riusciva ad ottenere, con il centrodestra al potere ha utilizzato tutte le possibili occasioni di finanziamento predisponendo progetti nei più svariati settori. Ed il lavoro è stato svolto talmente bene che l'Unione Europea ha assegnato alla Regione Lazio un premio di ben 34 milioni di euro per aver speso bene e presto i fondi erogati. C'è poi da tener conto del potenziamento delle strutture ospedaliere reatine: l'ospedale di Magliano è stato potenziato a viaggio a pieno regime, quello di Poggio Mirteto è stato completato ed assegnato alla riabilitazione con 60 posti letto, quello di Amatrice è stato salvato dalla chiusura. Ma la cosa più importante e che interessa tutti è la realizzazione a Rieti di un centro per la Radioterapia con una spesa di circa 6 milioni di euro che hanno permesso la costruzione di due bunker di circa 800 metri quadrati e l'acquisto di attrezzature dell'ultima generazione come l'acceleratore lineare che indirizza le radiazioni direttamente sul tumore risparmiando i tessuti sani ed il simulatore universale. Nell'ospedale di Rieti è stato inoltre ammodernato il Reparto di Pediatria con 15 posti letto in 5 stanze, una ludoteca e tutti i più moderni sistemi di sicurezza. Inoltre il Centro per le prenotazioni (CUP) è stato collegato a tutte le realtà di Rieti.

Insomma il Governo di centrodestra della Regione ha operato in tutti i possibili campi per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per stimolare e potenziare l'economia senza dimenticare l'aiuto ai più deboli con la carte dei servizi degli anziani (che garantisce sconti e libera circolazione sui mezzi pubblici) e l'aiuto agli anziani in precarie condizioni economiche.



LUIGI CIARAMELLETTI

Assessore alla Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo della Regione Lazio

Sposato con la professoressa Vanda Valenti, è padre di Carlo Massimiliano e Stefano.

Laureato all'Università degli studi di Roma in Scienze Politiche. Ha conseguito il diploma di specializzazione post-universitaria della Scuola Superiore di Sviluppo Economico in Teoria e Politica dello Sviluppo Economico, Tecniche della Programmazione, Analisi macroeconomiche e demografiche. Professore ordinario di Diritto ed Economia negli Istituti secondari dal 1971. Membro nelle commissioni nei concorsi nazionali per docenti del Ministero della Pubblica Istruzione. Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Rieti dal 1994 al 1995. Iscritto al MSI dal 1958. Segretario provinciale giovanile (1960-61). Presidente del FUAN-Caravella di Roma (1964-65). Membro del Comitato Centrale del MSI e dell'Assemblea Nazionale di AN (dal 1980). Segretario Federale del MSI (1981-86). Capogruppo al Consiglio Provinciale di Rieti (1975-90).

Assessore ai Lavori Pubblici ed alla Protezione Civile del Comune di Rieti (1994-98). Presidente Provinciale di AN (1996-2000).

La voce del Comune

Lo spazio dove si
cercherà di fare una
rapida sintesi delle attivi-
tà dell'Amministrazione
Comunale nei vari settori
di intervento
negli anni 2003 - 2004



LAVORI PUBBLICI

Lavori conclusi

- Sistemazione frazioni Collicelle, Conca e Marianitto
- Strade Forestali I° Lotto
- Stazione di Pompaggio Acquasanta
- Strada Selvarotonda I° Lotto
- Sistema di Videosorveglianza Selvarotonda
- Sistemazione frazioni Scanzano, Folcara e Matrecciano



Lavori in corso

- Recupero Rocca I° Lotto
- Completamento Terminal Turistico Selvarotonda II° Lotto
- Ampliamento serbatoio idrico Selvarotonda
- Fontanili Montani I° Lotto
- Sistemazione frazioni Conca e Vetozza Lavori programmati 2004
- Sistemazione frazione Collenasso
- Sistemazione frazione Vezzano
- Intervento S.P. Umbra in prossimità Rocca
- Completamento terminal turistico III° Lotto
- Urbanizzazione primaria area PIP
- Realizzazione nuovo ripetitore TV
- Sistemazione Rifugio Fragola Rossa
- Sistemazione frazione Sauzza
- Sistemazione frazione Matrecciano
- Sistemazione centro storico Cittareale
- Completamento e sistemazione strada di collegamento Vezzano - Santuario Capodacqua
- Sistemazione Fonte Vecchia
- Sistemazione Fonte delle Regne
- Sistemazione strade forestali
- Costruzione di 150 loculi cimiteriali e sistemazione nuova zona Cimitero di Capodacqua
- Ampliamento Cimitero Trimezzo

Lavori in attesa di finanziamento

- Recupero Rocca II° Lotto
- Strade Forestali II° Lotto
- Sentieri Montani
- Piano di Sviluppo Stazione Sciistica Selvarotonda

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Dopo un lungo lavoro di elaborazione con la **Delibera n. 24 del 20 dicembre 2003** è stato adottato all'unanimità il nuovo Statuto del Comune di Cittareale (**pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del 20 marzo 2004**).

Tra le attività sicuramente rilevanti va segnalato che è in corso di redazione il Piano Regolatore Generale Comunale. Nella elaborazione del PRG si terrà conto delle considerazioni espresse dall'apposita Commissione Consiliare formata da Consiglieri Comunali e da rappresentanti di tutti i soggetti sociali (Agricoltori, Commercianti, Artigiani, Imprese edili, ecc) interessati nella redazione del **PRG** del Comune di Cittareale e da tecnici esperti in urbanistica.

L'attività dell'Amministrazione Comunale è stata di supporto nella predisposizione del Contratto di Programma sull'Agroalimentare tuttora in corso di elaborazione da parte del Consorzio del Nucleo Industriale di Rieti e di Ascoli Piceno. Tale contratto di programma può rappresentare una grande occasione per creare le condizioni per attrarre imprenditori e per stimolare iniziative imprenditoriali locali. Con l'approvazione del Bilancio di previsione 2004 si è proceduto all'acquisto di un mezzo con piattaforma aerea per la manutenzione della pubblica illuminazione, in gestione diretta da parte dell'Amministrazione Comunale. Inoltre nel corso del 2003, previa rescissione del contratto di gestione delle luci votive dei Cimiteri Comunali, si è passati alla gestione diretta da parte dell'Amministrazione Comunale fissando la tariffa a 13 euro annuali per luci votiva. E' in corso di elaborazione uno studio per lo sviluppo complessivo della stazione sciistica di Selvarotonda. Nei prossimi numeri di Falacrina verranno forniti dettagli, indiscrezioni sui personaggi che stanno lavorando per questa avventura.

Lo stemma di Cittareale

QUALE NASCOSTO SIGNIFICATO NEL SIMBOLO DEL NOSTRO COMUNE



Lo immaginate che stemma di Cittareale nasconde in se una particolarità di grande significato?

E' l'aquila sveva. Il simbolo del nostro comune, questo simbolo è rimasto nei documenti ufficiali per secoli immutato, come negli stemmi di città nobili quali Palermo e L'Aquila. La particolarità è legata ai natali della nostra Cittareale, fondata come si legge nei documenti ufficiali nel 1329 da Roberto D'Angio. Cosa c'en-

tra allora l'aquila sveva nello stemma comunale di Civitatis Regalis (Cittareale)? Di certo gli angioini, giunti in Italia dalla Francia, sono stati nemici giurati degli Svevi fino a decretarne l'estinzione totale della dinastia. E allora perché mai in una cittadina ufficialmente fondata dagli Angioini è presente uno stemma Svevo? Amatrice e Posta ad esempio hanno nel loro stemma una radice angioina che ne testimonia l'origine, e perché Cittareale ha l'aquila Sveva? Forse l'aquila Sveva è legata alla Rocca molto probabilmente preesistente alla

fondazione di Civitatis Regalis, e forse la Rocca di Manfredi potrebbe nascondere la vera origine dello stemma di Cittareale. Forse la già citata Rocca di Intromontibus non è altro che la rocca "antica" legata al nome di Manfredi e che oggi con i lavori di recupero della nostra Rocca, inizia a comparire sopra ed all'interno dell'attuale rocca e l'aquila sveva ne è il nobile ricordo. Ricordo che il periodo di dominio della dinastia Sveva è tuttora considerato uno dei momenti storici di maggior splendore del meridione, le Arti letterarie, il diritto, l'archi-

tettura (la bellezza di alcune strutture Sveve restano tuttora tra le bellezze patrimonio della Umanità) e può sembrare strano la difesa dei diritti civili hanno raggiunto in quel periodo storico (1200 - 1265) i momenti più elevati rendendo il regno di Sicilia uno degli stati più evoluti e "nobili" del Medioevo. E' per questo che lo stemma di Cittareale e la "sua" Aquila Sveva sono un vanto del nostro Comune.

Costantemente PRO LOCO

Rinnovato il Consiglio di Amministrazione di una delle più longeve Associazioni Turistiche Italiane: la Pro Loco di Cittareale.

di Maurizio Barberi

Rieccoli! direbbe qualcuno...
rieccoci, diciamo noi!

Dopo una pausa di riflessione che sarà apparsa più o meno lunga a seconda dei punti di vista delle tante e variegata prese di posizione di sostenitori, detrattori o indifferenti, finalmente una timida, ma mica tanto, fiammella si è accesa e ha rimesso in moto una macchina che qualcuno considerava oramai sulla strada del disuso. Una storia controversa, forse non particolarmente brillante delle Pro-Loce che ci hanno preceduto nel corso di questi ultimi anni ha per la gran parte allontanato i volenterosi che comunque nell'associazionismo attivo ci credevano. Eppure....un filo sottile ma tenace continuava a legarci alle vicende di Cittareale che indubbiamente, dobbiamo riconoscerlo, stava nel frattempo cambiando. Da Comune apparentemente sonnolento, partendo da un solido basamento costruito con intelligenza e lungimiranza negli anni precedenti, quelli, per intenderci, dell'assestamento e consolidamento delle risorse non solo finanziarie ma anche umane, pian piano si è evoluto fino a diventare, pur nel suo piccolo, un punto di riferimento turistico ed anche culturale certamente da non sottovalutare, anzi, particolarmente

apprezzato da tutta la Provincia e anche oltre. In sintesi c'è un processo in atto di valorizzazione della nostra Valle Falacrina, delle iniziative tese a potenziarne le attrattive turistiche sia estive che invernali, a metterne in evidenza le tradizioni, a ridare dignità a ciò che è rimasto di "monumenti" apparentemente modesti ma carichi di storia e di segreti ancora non svelati. Non prescindendo peraltro dalla valorizzazione dei prodotti tipici locali e dalla progettazione di aree da destinare allo sviluppo artigianale. Come si può ignorare tutto questo, voltare le spalle e cadere nel baratro dell'indifferenza anche nei confronti di chi nel tempo, prima di noi ha vissuto e lavorato duramente nella convinzione che la sua terra fosse la migliore del mondo ma soprattutto per chi, come molti dei nostri padri, l'ha dovuta lasciare per trovare lavoro altrove. Come dicevo, ciò che accomuna tutti noi, o per lo meno gran parte di noi, è il filo ideale della comunicazione di quello che avviene nel nostro Comune: far ricordare a chi si è allontanato e far conoscere a chi non la conosce, la propria terra e i suoi tesori nascosti. E Falacrina è nata per questo al tempo di D'Andreis ed è stata ripresa e portata avanti con alterne vicende,



legate ovviamente al suo finanziamento o alle vicissitudini dalle Pro-Loche che si sono avvicinate nel tempo. Alcuni numeri della rivista sono stati ripresi due anni fa, poi il destino ha voluto che si spegnessero di nuovo. Falacrina non può e non deve morire. Voce del Comune di Cittareale, è una pubblicazione legata indissolubilmente all'Associazione Turistica Pro-Loche anche dal punto di vista legale ed è stata sempre apprezzata non solo dai conterranei o dagli abitanti dei Comuni vicini ma anche e soprattutto da coloro che occasionalmente ne venivano a conoscenza. Come avrete appreso dall'editoriale di questo numero, questa volta Falacrina varcherà ben oltre i limitati confini del nostro Comune e questa è stata la molla che ci ha spronato a ricostituire questa Pro-Loche di Cittareale. D'altra parte, per le motivazioni espresse precedentemente, emerge l'evidente necessità di riempire un vuoto cui l'Amministrazione Comunale tiene in modo particolare. Un'Associazione turistica riconosciuta dalla Regione e dall'Azienda di Promozione Turistica ha un ruolo proprio che non può essere sostituita da altri. La gestione di un Punto di Informazione e Assistenza Turistica e di un Centro Sportivo, l'organizzazione e la gestione di manifestazioni a livello comunale e relativi contributi, rapporti con i Consorzi delle Pro-Loche, con la Comunità Montana, con l'APT stessa, sono compiti specifici delle associazioni turistiche riconosciute. Tutto questo ci ha indotto ad indire, secondo lo Statuto vigente e previa affissione di manifesti pubblici ed all'Albo del Comune, una Assemblea Generale dei Soci per eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2004-2006, che si è tenuta il 10

Marzo 2004 presso il Comune di Cittareale. Espletate tutte le formalità di cui allo Statuto, si è avuto il seguente risultato a fianco riportato. Non resta che augurarci un buon lavoro per non deludere i numerosi soci che ci hanno ancora una volta spronato e che continuano a supportarci con idee, proposte, progetti e, soprattutto, promettendoci il loro sostegno morale e materiale.

Consiglio Direttivo

1. Valeriano Machella
(*Presidente*)
2. Maurizio Barberi
(*Vicepresidente*)
3. Riccardo Guerci
(*Segretario Tesoriere*)
4. Agostino Taliani
(*Consigliere eletto*)
5. Domenico Bricca
(*Consigliere eletto*)
6. Pierluigi Feliciangeli
(*Consigliere di diritto*)

Revisori dei Conti

1. Fabio Scaletta
(*Presidente*)
2. Ugo Marcelli
(*revisore*)
3. Emidio Gentili
(*revisore*)

Hanno inoltre riportato voti per il Consiglio di Amministrazione:

Alessandro Giovinazzo
Pasqualino Gasbarra
Marcelli Ugo
Giacomo Valeri

per i Revisori dei conti:

Alessandro Giovinazzo
Pasqualino Gasbarra
Andrea Magliano
Giacomo Valeri

Nuovo logo per Cittareale e per *la* sua Pro Loche



Tra le prime iniziative della nuova Pro Loche c'è stato il varo di un nuovo logo per Cittareale. Abbandonato il vecchio, ormai obsoleto e con qualche problema di "copyright", giustamente rivendicato, dopo ampie discussioni per preparare la bozza, con disegni, prove grafiche, misure e stampe, si è giunti a circa 20 provini con forme e colori diversi. I contenuti, la cromaticità ed il messaggio racchiuso sono stati, oltre che dal consiglio di amministrazione, visionati da un pool di architetti e grafici. La loro indicazione finale, con tanto di motivazioni più che valide, ha coinciso con quella della Pro Loche. Il risultato sembra ottimo. Un logo accattivante, sostanzialmente simpatico e che mantiene, per giusta continuità, i colori del vecchio stemma. Già inviato all'APT di Rieti, all'UNPLI Nazionale ed al Consorzio La Via del Sale, verrà usato a corredo di ogni pubblicità e documento ufficiale nonché su T-Shirt e gadget vari.

A woman in traditional Sicilian folk costume, including a blue patterned headscarf, a white blouse with a red vest, and a colorful patterned skirt, is smiling and holding a large, ornate copper vessel. She is surrounded by other people in traditional attire, including a man in a brown jacket and a woman in a white headscarf. The background shows a stone wall and some greenery.

UN SORRISO...
il suo
SORRISO

In silenzio, composta come sempre, la nostra Paola ci ha lasciato. Lo sgomento è tanto, di tutti, e di quanti l'evento ha colto impreparati. Il dolore, il rammarico, l'amarezza la si leggeva sul volto dei moltissimi presenti alle esequie svoltesi venerdì 20 febbraio in S. Maria in Via, piccola chiesa del centro storico di Roma. Non ce l'ha fatta a vincere una delle sue più importanti battaglie. Paola Ricciardi Barberi, anche presidente dell'Associazione culturale amici di S. Croce, ci aveva abituato alla sua straordinaria forza, ad un carattere deciso e, soprattutto, alle idee chiare. Tanti sforzi negli anni trascorsi nel cimentarsi tra premi culturali e rievocazioni storiche che hanno trasformato la frazione di Cittareale. Non ultimo il "Paese dipinto" con alcuni angoli del luogo affrescati da artisti affermati. Dall'istituzione di una Biblioteca, all'erezione di un monumento ai caduti di ogni guerra, alla ripulitura del nostro tratto del fiume Velino, Paola riusciva a coinvolgere chiunque. Un sorriso, il suo sorriso, una battuta, un incitamento e ti ritrovavi di colpo a lavorare, mai solo, sempre con lei accanto. Collaborava attivamente anche con la nostra Pro Loco sia nell'elaborazione dei programmi che alla redazione di rivista. Fattivamente presente in ogni circostanza era diventata un'importante punto di riferimento. Tanto forte di carattere che, nonostante la sua mancanza, non ci sembra di essere soli. Si stava lavorando a questo numero della rivista Falacrina ed anche alla stesura di una nuova rivista on-line, a cadenza mensile, che andrà pubblicata sulla rete internet. Ma nonostante tutto non ci sentiamo abbandonati. Abbiamo ben presenti le sue idee, le sue raccomandazioni, i suoi rimproveri. Sappiamo perfettamente come la pensava e come ci risponderebbe in diverse occasioni.

Tutte! L'abbiamo viva nella mente... e nel nostro cuore.

Piccole cose di un grande personaggio della nostra terra, con la nostra stessa passione ma con la forza di pochi.

*“Paola... semmai
dovessimo perderci,
...alza il tono della voce!”*

Cara Paola

in questo momento così triste, vorrei dirti tante cose, ma temo che il mio nodo alla gola non mi farà arrivare fino in fondo.

Nel nostro atto fondativo, un articolo, non fu mai scritto, ma sempre rispettato, ed è quello che, idealmente, ci saremo tenuti per mano con affetto, stima e solidarietà, fino alla fine dei nostri giorni, ed è per questo impegno morale, che oggi siamo riuniti in preghiera intorno a Tè. Ti ricordi, Paola, quando quindici anni fa, presentandoti, su Falacrina, dichiarai: " ...anche in omaggio ai Tuoi bellissimi capelli rossi, che abbiamo come Presidente una Testarossa, ma che sprigiona più forza e grinta di una Ferrari ...". Ora che, il Tuo cuore generoso, ha cessato di battere, e la vita è ferma ai box, è arrivato il momento dei grandi rimpianti, dei bei ricordi, ed anche dei bilanci, ma nei quali c'è posto solo per i ringraziamenti. Grazie Paola, di aver donato quindici anni bellissimi, pieni di gioia e di successi, grazie per aver fatto diventare grande, e conosciuto, il nostro minuscolo borgo Santa Croce, le Tue geniali iniziative, ci hanno permesso ogni anno di versare le nostre goccioline, nell'immenso mare dell'umana necessità. Grazie per averci insegnato a lottare nella vita, non dimenticheremo mai che riuscivi persino a schernire la Tua grave malattia. Grazie per la Tua grande onestà intellettuale, per il tuo carattere, senza "SE" e senza "MA", per i Tuoi immensi sorrisi, e per le Tue solari risate, che ci facevano dire a Santa Croce: ".. senti ... è arrivata Paola ... ". Sento, inoltre cara Paola, il dovere in nome di tutti, di chiederti scusa, se ti abbiamo deluso, lasciata sola, e persino qualche volta procurato qualche lacrima, abbiamo comunque la certezza che ci hai perdonato. Voglio annunciarti, cara Paola, che l'Associazione, questa Tua creatura, da oggi ti sarà dedicata, e quindi si chiamerà "... di Paola Ricciardi Barberi ...", decisione questa che ci permetterà di continuare a volerti bene, a non dimenticarti mai più, e ti farà sentire impegnata a guidare da lassù i nostri futuri passi, evitando così di lasciarci orfani per la seconda volta. In un momento così triste, nel quale siamo ancora confusi, attoniti e sgomenti, una cosa ci rimane particolarmente chiara, è che non Hai lasciato un vuoto, ma aperto un'immensa voragine, che, ne sono sicuro, non riusciremo mai a colmare. Cercheremo di trovare conforto nel Vangelo, che annuncia grandi feste in Cielo per i Giusti, e Tu sai chi dell'Associazione lassù sta presentando le Tue belle credenziali a Nostro SIGNORE. Voglio salutarti per l'ultima volta immaginandoti camminare leggera sui campi verdi del Paradiso, liberata da ogni male, felice, serena con il Tuo radioso sorriso, per ritirare il Tuo premio che sarà di pace nell'eternità.

Roma, venerdì 20 febbraio 2004, Chiesa Santa Maria in Via
Maurizio Taliani



di Marisa Paolesse Ricchi

nell' andare avanti

*nella sua forza e nella sua
bella positività*

Una mattina di fine Agosto 2003, mentre Paola ed io eravamo ancora intente agli ultimi preparativi per l'inaugurazione dei "Dipinti sui muri", già pensavamo ad eventuali iniziative future; fu allora che le parlai dell'idea di realizzare a Santa Croce una sorta di "giardino botanico" che potesse raccogliere qualità di alberi da frutto, bacche, siepi odorose che rischiano di andare perduti e mai potremo ritrovare in un vivaio. L'idea mi venne quando con i miei alunni, in occasione di un campo scuola nel Montefeltro, visitai quel posto incantato nella località di Pennabilli, dove Tonino Guerra ha realizzato un museo all'aperto che conserva specie arboree del luogo, altrimenti destinate a scomparire. Paola ne fu entusiasta come lo era ogni volta che captava la valenza culturale di una iniziativa e già si era attivata mentalmente con quello slancio generoso di pensiero che la distingueva. Ci promettemmo di avviare quel progetto organizzando ricerche, parlando con la gente delle nostre campagne, contattando persone ed Enti competenti, accedendo a Biblioteche e così via. Fatto singolare: oggi 21 Marzo, nella giornata del F.A.I., mi sono trovata a

600.000 volumi e, fra i più antichi esposti per l'occasione, proprio molti trattati di antiche colture. Partirà da lì, forse, la ricerca per ritrovare il dolcissimo profumato sapore dei "zezzimori" (i gelsi bianchi) o quello asprigno e aggressivo dei "crognali" (i corniali)? Forse si riuscirà a mostrare, raccontare, insegnare ai nostri nipoti di antichi alberi da frutta recuperati nel loro antico sapore. Questo progetto, forse ambizioso e chissà se realizzabile, avrà una triplice valenza: culturale, didattica ed educativa; potrà coinvolgere anche i giovani, come spesso è avvenuto nell'ambito delle attività dell'Associazione Amici di Santa Croce.

Arrivavano da tutto il Comune di Cittareale per partecipare al gioco di squadra nel campo di Falacrilandia: si divertivano, erano protagonisti, confrontavano le loro abilità, socializzavano e tornavano a casa contenti con il premio conquistato. Innumerevoli poi gli studenti di tutte le età della Provincia di Rieti che hanno partecipato ai concorsi "Falacrinum" sia letterari che grafici, impegnandosi in attività di ricerca di storie, luoghi e tradizioni, non solo in collaborazione con gli insegnanti ma, per la prima volta

forse, con genitori e nonni, divertiti essi stessi nella riscoperta del passato.

Un esempio significativo fra tanti: la lodevole iniziativa delle Maestre di Cittareale che, in occasione del "Falacrinum '94" sul Brigantaggio, accompagnarono la scolaresca sulle "Vene" alla scoperta di siti di briganti che furono poi fotografati e commentati dai racconti dei nonni. Gli "Incanti del Passato" non rappresentano solo una bella festa ma l'occasione per i "grandi" di ritrovare usi, costumi e sensazioni di questa nostra terra di confine in un'atmosfera di altri



tempi e per i "piccoli" di scoprire tutto questo con loro. Anche i dipinti sui muri sono lì a parlare del tempo che fu e non deve essere perduto. Per inciso aggiungo che l'Associazione ha voluto anche rivolgere il pensiero e dimostrare solidarietà a quei giovani che vivono realtà difficili in paesi lontani con donazioni costanti. Sicuramente tutti questi aspetti di grande valore hanno contribuito al successo perpetuato nel tempo di tutte le manifestazioni realizzate che abbiamo recentemente raccolte in un apprezzato compendio che abbiamo distribuito in occasione del decennale della nascita dell'Associazione. Paola nella scelta di ogni attività poneva grande attenzione anche ai risvolti formativi: quando un'idea la convinceva ci si dedicava con grande entusiasmo; il suo pensiero preciso e puntuale era di stimolo perché espressione delle sue consolidate capacità organizzative, del suo talento e della sua innata competenza nel prevedere e concertare quanto prefissato. Adesso la sua "forza" e la sua "bella positività" siano da stimolo ma soprattutto guida per chiunque, ed ogniqualvolta ci si appresti a nuove e future iniziative nel proseguo delle finalità e degli intenti e, per quanto più possibile, secondo lo stile impresso da Paola all'Associazione Culturale Amici di Santa Croce.



tre DIPINTI PER UN PAESE

di Agostino Taliani

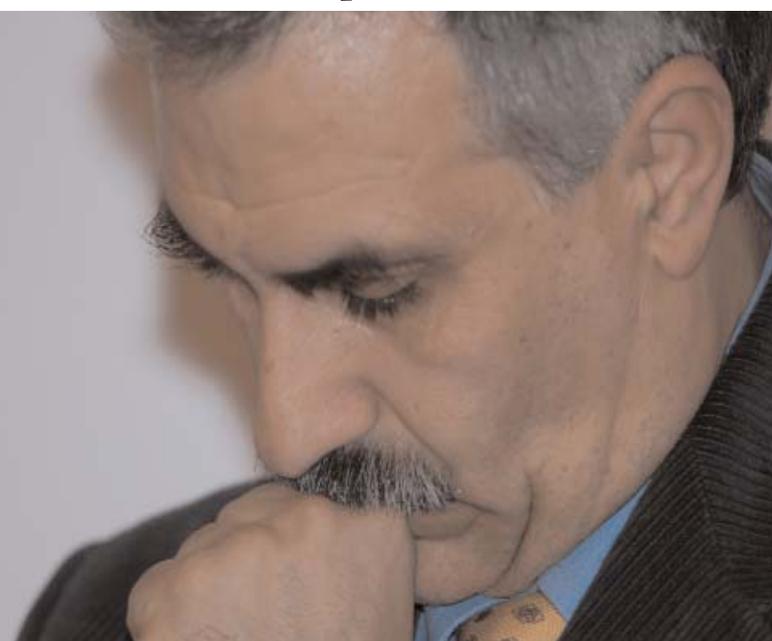
• I paese dipinto è una realtà nel Comune di Cittareale. Finalmente a S. Croce di Cittareale, per opera dell'Associazione Culturale Amici di S. Croce, ha visto la luce per la prima volta, tramite concorso, il muro dipinto. Ora ci sono, insieme all'altro muro dipinto già esistente, tre pareti dove chiunque può vedere - osservare - guardare l'arte pittorica aperta a tutti permanentemente sui muri del paesino. Il paese è piccolo ma molto accogliente anche dopo la nuova pavimentazione fatta fare dal Comune di Cittareale che va ad avvalorare, insieme a questa nuova forma di arte pittorica sui muri, S. Croce. La compianta Presidentessa Paola Ricciardi Barberi, insieme con i suoi amici dell'Associazione Culturale, hanno voluto ardentemente che tutto ciò prendesse forma e corpo - e così è stato fatto! Ora il paesino di S. Croce di Cittareale si è candidato ad essere il primo paese-frazione della provincia di Rieti e il secondo della Regione Lazio dipinto da artisti-pittori, e questo non è che l'inizio per continuare a fare sempre nuove iniziative culturali vive per il paesino che si candida a diventare un polo-guida culturale per altri che vogliono intraprendere con successo quanto è realisticamente e visivamente avvenuto in questo luogo. Cogliendo una frase della com-



pianta Paola, che noi riportiamo volentieri e fedelmente, che disse: "Vedete questa nuova iniziativa culturale? Non è che l'inizio perché altre ne seguiranno di forme visive permanenti". Il nostro augurio è che questa forma visiva permanente pittorica prenda sempre più vigore e consapevolezza tra la mentalità degli abitanti del Comune di Cittareale, cosicché possa diventare involontariamente una nuova forma aggiuntiva di turismo per la zona. Per dovere di informazione dobbiamo dire che attualmente il paesino di S. Croce si fregia di avere tre dipinti murali: uno è in Piazza della Pace, opera dell'artista Ebe Ciaralli; un secondo è in Piazzetta della Pila, opera dell'artista Riccardo Zizzo; un terzo è in Via Sacco, opera dell'artista restauratore Emiliano Ricchi, artista che è stato il precursore con un'opera pittorica che prende totalmente la facciata di una casa del paese. Questi tre artisti non sono che l'inizio di un lungo cammino pittorico che coinvolgerà i muri delle case di S. Croce e i loro abitanti di conseguenza.

Nei ricordi e nel cuore

Cara Paola, Ti scrivo questa lettera aperta che nasce dal profondo mio cuore, il quale si è fatto affiancare e supportare dalla mente per sorreggere così questi momenti traballanti di emozione per me che ti ho conosciuta.



Mi mancheranno quelle sane discussioni di confronto dialettico con te, sull'organizzazione, gli avvenimenti, le manifestazioni, i regolamenti, le locandine dell'Associazione Culturale Amici di S. Croce, o sull'operatività "attendista" caratteriale dei diversi soci. Mi mancherà il contributo culturale pensato e ragionato che davi, insieme a tuo marito Maurizio ...su tutto! Ma proprio tutto ciò che riguardava quelle iniziative di carattere culturale e non, d'intesa con il Comune di Cittareale e paesi circostanti. Mi mancheranno quelle serate a far tardi su argomenti seri o meno seri, che si facevano a casa tua a Roma o in montagna a S. Croce, o nelle diverse case del paese dove talvolta l'Associazione, da te presieduta, trovava ospitalità per riunirsi. Discussioni, risate, ragionamen-

ti sentisti sul da farsi per il bene comune, sono rimasti dentro di me e gelosamente li conservo per andare avanti, per fare e discutere ancora in casa tua con i tuoi cari e non solo. Del resto dall'alto di dove sei ora, ci hai già visto e ascoltato in questi giorni, con i nostri discorsi e con le nostre argomentazioni, pacate per la verità, nella tua abitazione romana. Un giorno mi chiamasti "spirito libero". Non sai quale miglior complimento mi potevi fare (ora lo sai). Invece... Tu per me eri uno spirito libero, caratterialmente aggregante ma puntiglioso e forse questo tuo modo di essere mi fece avvicinare a te e alla tua famiglia sia come amico, che poi come supporter sopra le righe di mio fratello Leonardo, estremo amante di S. Croce e tuo braccio portante, tuo scudiero, tuo paladino, tuo caterpillar dell'Associazione. Mi mancheranno quei tuoi colloqui colti e proficui fatti tramite cellulare per invitarmi a fare e continuare iniziative pensate per S. Croce e di conseguenza anche per il territorio di Cittareale. Mi mancherà quel tuo modo di presentarti iniziale: "Ciao Agostino, sono Paola, allora come va? In quale luogo giornalistico di ripresa sei in questo momento? Come sta tua madre? Senti, Agostino, quella idea da realizzare per S. Croce procede! Vero! Spero! Ti sei informato? Hai saputo poi se ci sono aziende che possano realizzare la nostra idea?". "Sì, Paola, stai tranquilla, mi sto informando, vedrai, realizzeremo, faremo anche quella di idea culturale per il paese, non ti preoccupare". "E no! Perché vedi! Il tempo passa e gli avvenimenti si susseguono, c'è tanto da fare! Agostino, con tutto questo lassismo che imperversa qua e là, non vorrei dover correre poi in avanti sai com'è! Va bene, adesso ti lascio perché sei con Sandro e stai lavorando. Ti Saluto". "Certo Paola, ciao, ti chiamo io poi". Ecco! Questo tipicissimo fraseggio mi mancherà enormemente perché unico. Il tuo carattere puntiglioso, battagliero, indomabile, risoluto, aggregante, che aveva fatto prima avvicinare e poi stimolare i diversi caratteri ruvidi della nostra zona montana, del nostro paese. Di questo te ne darò atto sempre perché la tua



tenacia caratteriale, cesellatrice, aveva con il tempo realizzato tutto ciò che ti eri prefissa di fare con l'Associazione Culturale. Però, chissà se quella tua voglia aggregante iniziale di seminare con i tuoi amici di S. Croce quella pianta associativa, ormai giovane di 15-16 anni, sarà di insegnamento, sarà di sprone a continuare a fare nonostante le nostre sventure terrene?! Chissà se si prenderà coscienza che le persone non devono essere sempre prese per mano come bambini piccoli! Chissà se il tuo gesto associativo sarà nel prossimo presente ed in futuro di stimolo per chi ha veramente a cuore il paese di S. Croce di Cittareale e della sua valle, e non come fa chi lo vive e lo usa solo refrattariamente ma... non lo ama! Come invece l'amarono i nostri antenati, estremi sostenitori e difensori del bene comune per la nostra frazione.

Paola, comunque tu, nonostante tutto, mi hai trasmesso una eredità spirituale di carattere e di puntigliosa voglia di fare per il bene comune che io serberò racchiusa dentro di me come in uno scrigno e che gelosamente conserverò. L'aprirò solo a chi vorrà, in linea con i tuoi dettami, intraprendere nuovi percorsi ragionati, per costruire ed io l'aiuterò manualmente ed intellettualmente ma sempre per il bene comune, da te degnamente portato avanti con tanto entusiasmo e acume culturale su questa nostra terra "santocrociara" e "falacrinese". Del resto i fatti, reali, palpabili, concreti, puri e semplici sono lì dimostrabili e indelebili a tutti. Ciao Paola, il tuo spirito risoluto, libero, puntiglioso mi accompagnerà sempre.

Sono e sarò un tuo semplice portatore di acqua a quella pianta da te seminata tempo fa con i tuoi amici di S. Croce.

Agostino Taliani



Rinnovato il Consiglio direttivo dell'Associazione Culturale amici di S. Croce nelle persone dei soci Maurizio Barberi, Maria Paolesse, Leonardo Taliani, Maurizio Taliani, Francesco Giamogante. Confermati i programmi e l'appuntamento estivo de "Incanti del Passato" fissato come sempre per il 12, 13 e 14 agosto 2004.



**ABBIGLIAMENTO
UOMO-DONNA**

Corso Umberto I, 17/A 02012 AMATRICE (RI)
tel. 0746.826390

Si ...Moda

di Paoletti Simona



da **CANOSSA** *alla* **COMUNANZA** **AGRARIA**

L'AMMINISTRAZIONE
SEPARATA DEL
COMUNE DI
CITTAREALE.
LA STORIA,
LA PASSIONE
E LE INTERMINABILI
DIATRIBIE FINO ALLO
SCIOGLIMENTO
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DA PARTE DELLA
REGIONE LAZIO

di **VALERIANO MACHELLA**

Di là, dall'altra parte della montagna, dove i nostri occhi non vedono ma dove sappiamo esserci una delle frazioni di Cittareale, c'è Trimezzo. Una delle caratteristiche di questo piccolo paese è la sua Comunanza Agraria presente da tanto, tantissimo tempo, sotto certi aspetti da sempre. Le Comunanze Agrarie sono delle antiche forme di proprietà collettiva, legata alla residenza degli abitanti in zone che gestiscono da secoli territori in uso civico. Queste remote forme associative, quasi di solidarietà, nonostante il progressivo e apparentemente inarrestabile spopolamento delle zone montane, non sono certo scomparse con il trascorrere del tempo. Nel Lazio, come del resto nella vicina Umbria, ve ne sono ancora tante, spesso riunite in

consorzi e con una gestione ormai codificata amministrativamente tra pubblico e privato. Come dicevamo, anche la Comunanza di Trimezzo amministra dei propri beni, ben delimitati nei loro confini con Cittareale e ricevuti in dono fra l'XI e il XII secolo dalla contessa Matilde di Canossa. Personaggio di primaria importanza nella storia del Medioevo europeo, Matilde di Canossa (1046-1115) è forse la figura storica più interessante del Medioevo, nelle terre intorno al Po. Nasce probabilmente a Mantova, dove il padre Bonifacio di Canossa possiede un castello, poi costretta a fuggire con la madre, Beatrice di Lorena, perché il padre viene assassinato insieme ad un fratello ed una sorella. La ritroviamo a Felonica, poi a



del 6/9/2002 n. 1 ha commissariato l'organismo con deliberazione della Giunta Regionale del 9 gennaio 2004, n. 19. Verrà nominato un Commissario straordinario e la sua funzione sarà quella di organizzare nuove elezioni per il ripristino dell'organo ordinario di amministrazione, cercando di mediare tra le parti ad esclusivo favore della collettività ed avrà i poteri spettanti al Consiglio di Amministrazione e al Presidente dell'Associazione Agraria. Dalla data delle delibera, nonostante tutto, la Regione non è stata capace di effettuare ancora la nomina del commissario segno della scarsa attenzione alle problematiche sorte ed il 30 maggio scorso ha permesso che si svolgessero regolari elezioni per il rinnovo delle cariche vacanti. Una sola la lista presentata la quale non ha raggiunto la maggioranza degli elettori per rendere valida la tornata elettorale. Dei ventidue residenti e aventi diritto al voto, hanno votato solo in dieci non raggiungendo il quorum previsto. Resa vana l'operazione anche, sembra, per protesta della maggioranza degli utenti di Trimezzo, ed annullate le votazioni si attende ora la risposta della Regione Lazio e quanto essa andrà a disporre. Stando ai numeri e se fosse stata presentata la seconda lista, oggi ci sarebbe un nuovo consiglio di amministrazione in netta contrapposizione con quello uscente e sconfitto dalle elezioni citate. Questi i fatti che sicuramente non chiuderanno le controversie. Rimane l'amarezza di coloro che immaginano questo affascinante paese schivo ad ogni sorta di contesa, lontano da liti ed inutili dispute, con i pochi abitanti rimasti in piena armonia, accanto uno all'altro per proteggersi, per consigliarsi, per aiutare chi cade, per concertare la vita ed il cammino rimasto. Forse, come facevano i vecchi d'allora.

Firenze, poi con la madre che si risposò con un vedovo, Goffredo il Barbuto, il cui figlio, Goffredo il Gobbo, verrà promesso in sposo a Matilde. Alla morte del patrigno, Matilde sposa il fratellastro, in Lorena, ed ha una bambina, Beatrice, che muore in fasce. Fugge dal marito e si rifugia dalla madre, a Mantova e poi a Pisa, dove Beatrice muore nel 1076. Matilde eredita così un dominio che si estende dal Lazio al Lago di Garda, ed era strategico sia per i pontefici, quando dovevano essere insediati a Roma, sia per gli imperatori, quando dovevano essere incoronati. Poco si sa della donazione e dei suoi motivi, certo è che le terre della Macchia di Cefalone, la Spelunca, Monte Oro divennero proprietà comune e gestite d'allora dalla Comunità Agraria di Trimezzo. Il pascolo ed il legnatico sono le risorse di questo lascito che, nel loro piccolo, hanno consentito negli anni, con l'affitto dello stesso e la vendita di porzioni di macchia, la realizzazione di piccole opere a favore del paese e dei suoi abitanti. A quest'ultimi, ma solo ai residenti, il compito istituzionale della conduzione amministrativa della comunità agraria. Da sempre fieri della loro "amministrazione separata", si sono, nel tempo succeduti alle poche cariche elettive che rappresentano tale gestione. Un

apposito statuto indica le regole, individuando, come in tutte le associazioni pubbliche e private, la figura del presidente, quella del vice e del segretario. Dire però, che nel tempo, tale conduzione abbia avuto vita facile, è azzardato e forse esagerato. Come sempre accade, piccole "faide" interne (momenti di tensione, rivalse o diverbi), onnipresenti in ogni gruppo, hanno indirizzato scelte e strategie, magari anche a discapito della collettività. A dispetto di tutto ciò, però, ha sempre prevalso l'interesse per la loro comunità agraria, forse anacronistico, ma ben vivo nella loro volontà e nei loro ricordi. I vecchi, i loro vecchi, vivevano con orgoglio la loro comunità, forse anche a dispetto dei Cittarealesi, e gli attuali discendenti, oggi rimasti in pochi, fanno altrettanto, magari ancora "combattendo" tra loro, dando vita a liti quantomai assurde ed interminabili. Non ultima, negli ultimi mesi, l'ennesima controversia. Diversità di intenti hanno portato alla dimissione di due dei quattro consiglieri componenti il Consiglio di amministrazione. A seguito della situazione creata ed ad una denuncia alla Procura della Repubblica di Rieti, la Regione Lazio, organo sovrano, ha deliberato lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione e, come previsto dal Regolamento regionale



Matilde di Canossa in una miniatura di un codice trecentesco della Vita Mathildis

roma a tavola

con i cittarealesi



CON QUESTO NUMERO VOGLIAMO INIZIARE UN VIAGGIO ATTRAVERSO LE NUMEROSE ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE SVOLTE DAI CITTAREALESI A ROMA. IN UN PERIODO IN CUI SPESSO CI SI MUOVE SEGUENDO SCRUPOLOSAMENTE GUIDE ENOGASTRONOMICHE, ALLA SCOPERTA DI SAPORI E GUSTI LEGATI ALLA TRADIZIONE O ALLA CREATIVITÀ CULINARIA, CI PROPONIAMO DI RACCONTARE LA STORIA E LA MAESTRIA DI QUELLI DI NOI CHE, A ROMA, HANNO INVESTITO LE LORO ENERGIE NELL'ARTE DELLA OSPITALITÀ E DELLA BUONA CUCINA.

La nostra prima tappa è nel cuore del quartiere di S. Giovanni. In via Satrico 23 c'è una raffinata targa verde con una scritta in foglia d'oro che ci indica "Domenico dal 1968". Conosciamo il proprietario Arnaldo Compagnucci, ed è a sua insaputa che vogliamo raccontare la sua storia e quella del suo locale che, come è scritto nel nome, opera da 36 anni. Travi a vista, pavimenti poli-

cromi, lampade antiche, nicchie di legno scuro come preziose bottigliere. L'atmosfera è calda e molto accogliente. Due piccole sale per circa 50 coperti, lasciano intatta l'atmosfera della vecchia trattoria romana, con l'aggiunta di una sapiente dose di raffinatezza. Scopriamo che il locale è segnalato dal "Gambero rosso", da "Roma c'è" e che, molto spesso, testate come

"La Repubblica", "Il Messaggero" ed "il Corriere della Sera", lo indicano nelle loro rubriche specializzate. Tutti i giorni, ma in particolare il mercoledì ed il giovedì, regna la cucina romana alternata al buon pesce: alici e moscardini fritti da non perdere! Senza dimenticare che questo è uno dei pochissimi posti dove, da maggio a settembre, potrete mangiare lumache. Proprio per questo la

Regione Lazio ha conferito al locale il marchio di tipicità della cucina romana. Il giovane proprietario mette tutta la sua passione in questo lavoro e, in quanto sommelier, ha affiancato ad importanti etichette regionali, una carta dei vini del Lazio in abbinamento alla sua cucina autenticamente tradizionale. La professionalità, Arnaldo, l'ha acquisita negli anni grazie al padre Domenico. Tutti a Cittareale lo ricorderanno per il suo amore per il saltarello e per avere portato sempre nel cuore una terra che lo aveva accolto da piccolo. Sua moglie Luisa, proprio dal 1968 e per venti anni, ha curato la cucina, appagando i desideri di tanti buongustai. Negli anni '50, lasciando il paese e trasferendosi a Roma, Domenico e Luisa si cimentarono in un mestiere tutto nuovo; sorte, del resto, comune a molti. La serietà, l'impegno ed il lavoro di questa coppia, ormai scomparsa, rappresentano l'armatura di questo locale la cui colonna portante è oggi il figlio Arnaldo affiancato dalla sorella Lia e dalla moglie Santina. Quasi ogni sera, capitando per caso, incontrerete almeno un cittarealese, che ne ha fatto un punto di ritrovo, anche solo per scambiare due chiacchiere e bere un buon bicchiere di vino. L'ospitalità che troverete in questo ristorante è la stessa genuina ospitalità delle nostre terre.



Domenico dal 1968 vive ancora oggi con Arnaldo Compagnucci nella foto



**OVUNQUE
SEI**

**dai uno
sguardo
al tuo
paese**

**www.it
cittareale**

Materiali scomparsi, manifestazioni clonate, nuove riviste sorte, documenti abbandonati. Quale futuro per questa associazione?

Avviato il **recupero** amministrativo *dell'*Associazione Turistica Pro Loco *di* Cittareale.

di Valeriano Machella

Per anni l'amministrazione di questa Pro Loco ha "imbarcato acqua" dalle decine di falle createsi per inosservanza dello statuto, per leggerezza amministrativa, per superficialità congenita. Il risultato è stato quello del completo sfacelo di questa associazione, tra le più longeve delle Pro Loco italiane e punto di riferimento di molte consorelle. Il danno maggiore è stato la ripetuta interruzione di quel filo conduttore che avrebbe consentito di tramandare iniziative, programmi, manifestazioni sportive. La "poltrona" di questa Pro Loco è stata per anni ambita da molti, scambiata per una sorta di trampolino di lancio per quella "più prestigiosa" del Comune. Grave errore che ha prodotto il continuo avvicinarsi di personaggi, anche positivi, ma che hanno dovuto, di volta in volta, ricreare, progettare di nuovo, riparare i danni lasciati dai predecessori e, magari, produrre altre rovine, altra confusione. In poche occasioni si è visto, come invece dovrebbe essere, assecondare il volere dei soci, per statuto indiscussi sovrani di questa associazione. Il rispetto delle loro quote associative, che sempre hanno contribuito alla vitalità di questa Pro Loco, avrebbe dovuto portare a più sensate deliberazioni consiliari. Oggi ci troviamo di fronte ad un piccolo patrimonio, sia di eventi che di materiali, in completa dissoluzione, abbandonato, perso o non più controllato. Questa Pro Loco è stata capace di inventarsi, decenni fa, una manifestazione sportiva quale la "Marcia Longa Falacrina" che funzionava, divertiva, creava l'auspicata aggre-

gazione. Un anno dopo la nostra prima edizione spuntò l'Amatrice-Configno la quale, già al suo primo esordio, aveva un'impronta simile alla nostra ma puntava decisamente più in alto. Negli anni successivi ci furono diversi atleti che parteciparono alla nostra Marcia Longa, per poi presentarsi, allenati, a quella "amatriciana". Era il 1976 e, mentre la nostra manifestazione visse fino al 1994 per poi "morire abbandonata", l'Amatrice-Configno è diventata una gara di livello nazionale. Ed ancora, la nostra Sagra della Braciola, da oltre quarantaquattro anni sulla breccia, è considerata una delle capostipiti delle sagre reatine e laziali. Copiata da tutti, clonata da molti, rimane una delle nostre manifestazioni di punta. Eppure c'è stato un anno che non si è realizzata. Diverse difficoltà del momento, l'assenza di una pro loco forte, presente, consentì la defezione tra l'imbarazzo dell'amministrazione comunale e la disapprovazione della popolazione tutta. Nonostante uno dei più affascinanti scenari quale la nostra montagna e nonostante il tema e la potenzialità dei programmi a volte proposti, la nostra sagra risulta spessissimo sotto tono, realizzata a stento, mai finanziata, come si dovrebbe, dalla nostra Regione Lazio oltre che dal comune di Cittareale. Non siamo mai riusciti ad inserirla nei calendari interregionali ed oggi, viste le decine di sagre e manifestazioni presenti ogni giorno, risulterebbe ancora più difficile. A proposito: ci stanno già copiando anche la festa della Panonta... incredibile! E questa rivista, fondata da Antonio D'Andreis

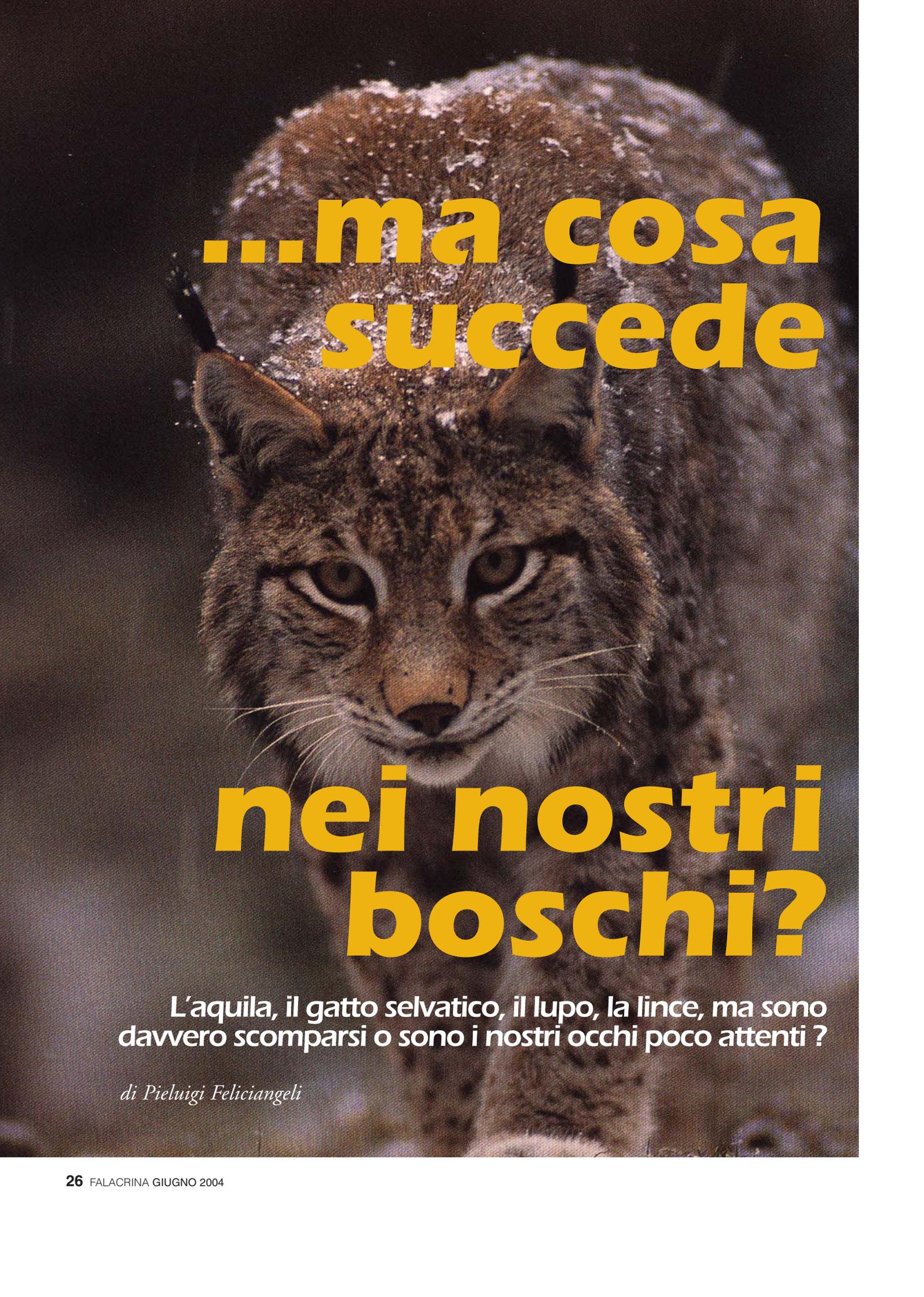
negli anni settanta che con grandissimo sforzo riusciamo a portare avanti rischianone, di volta in volta, la chiusura, che tangibilmente vediamo aver dato spunto alla nascita di altre testate presenti nel nostro territorio. Dalla sua nascita, a causa dei ripetuti avvicendamenti alla conduzione amministrativa della nostra Pro Loco, si è dovuto registrarla presso il Tribunale di Rieti per oltre sei volte. Il motivo è quello che tale registrazione decade se il periodico non viene pubblicato per più di sei mesi. E la nostra rivista è stata ferma per anni. La periodicità si è interrotta troppe volte producendo quello che potete leggere in copertina, sotto il titolo di testata: anno I, numero 1. Quanto sarebbe stato bello averci potuto scrivere: anno 30, numero 100. Quante difficoltà! Dovute a cosa? Alla mancanza di fondi? All'assenza di contributi? A problemi organizzativi? Direi proprio di no. Il problema nasce dall'indifferenza e dalla superficialità di molti, di troppi. Questa rivista, oggi, si paga da se, con i proventi delle inserzioni pubblicitarie ed il contributo comunale, presente da sempre negli anni. Basta saperci lavorare, crederci, pianificare il lavoro sia redazionale che amministrativo. Per consentire l'inserimento delle pubblicità si è dovuto aprire la cosiddetta "partita IVA", mai richiesta da nessuna amministrazione precedente, la quale consente finalmente una regolare e richiesta fatturazione degli inserti pubblicitari. Eppure è stato semplice, l'impegno di una sola mattinata presso l'Ufficio delle Entrate. Ma...! Parliamo ora dei materiali e delle attrezzature. Questa

Associazione Turistica negli anni e per mezzo dei numerosi contributi ricevuti, delle quote associative, dei proventi derivati da incassi di manifestazioni folcloristiche e sportive, si è dotata di diverse attrezzature necessarie allo svolgimento della propria attività. Acquistò un palco, otto griglie per la cottura delle braci nella sagra, almeno dieci fari alogeni, circa quindici o venti pezzi tra pentoloni, padelle, tegami e contenitori vari, altri quindici pezzi tra forchettoni, mestoli e schiumarole, cinque fornelli da campo, due quadri elettrici, decine di metri di cavo elettrico gommato, cento sedie in pvc (quelle usate per il cinema in piazza per intenderci), oltre dieci fioriere, una ventina di statue per il presepio di altezza variabile dai sessanta ai centoventi centimetri, costumi da babbo natale, numerosissime T-Shirt, un impianto di amplificazione composta da un mixer professionale, due casse da 500 watt amplificate, due microfoni, una asta per microfono, un lettore CD, un registratore a cassette, tutti i cavi di corredo per i collegamenti. Ricevette anche in dono da un nostro socio e concittadino, due tavoli in legno massello dal peso di oltre cento chili l'uno, completi di otto panche, anch'esse in legno massello. Si arrivò, poi, in un nefasto giorno, alla cessione di tutto questo materiale (o almeno di quello che ne rimaneva) da parte della dimissionaria Pro Loco alla nostra amministrazione comunale. L'atto, non propriamente legittimo e con diversi "vizi" di ordine giuridico, fu giustificato dallo "scioglimento dell'Associazione per mancanza del previsto ricambio amministrativo". Il risultato fu che l'associazione non si sciolse (anche perché non ci fu nessun atto di scioglimento previsto dallo Statuto) e gran parte del materiale è andato perso o è in stato di abbandono. Vediamo così le cento sedie ridotte a meno della metà, l'impianto ridotto alle sole due casse amplificate a cause di ripetuti furti e "dimenticanze", il palco spesso abbandonato alle piogge ed alle intemperie, le pentole quasi del tutto sparite, quadri e cavi elettrici scomparsi, i fari alogeni trafugati, costumi e magliette inesistenti, le griglie rimaste lasciate comodamente là dove vengono usate e uno dei tavoli in legno massello, con due o tre panche, in uso presso un nostro locale pubblico. Non parliamo della documentazione

ufficiale: registri, ricevute, verbali, corrispondenza. Tutto passato di mano in mano senza alcun verbale di consegna, senza tracce ed indicazioni valide. Viene custodito di volta in volta presso le abitazioni dei vari presidenti o dei segretari se non abbandonato "nel sotto scala". Per concludere, nel 2002 la regione Lazio ha assegnato alla Pro Loco di Cittareale un contributo di diecimila euro, di cui due con la compartecipazione del Comune di Cittareale, per realizzazione dei previsti IAT Impianti di Accoglienza Turistica. Il manufatto in legno, con bagno e annesso ufficio, dovrebbe venire installato in prossimità del centro sportivo comunale sito a Pallottini. Verrebbe usato per la prima accoglienza turistica della valle, per la divulgazione di stampati, brochure e di questa rivista. Verrebbero inoltre accolte iscrizioni e prenotazioni per visite guidate nella nostra Rocca. Eppure, nonostante che il progetto sia realizzato e lo stanziamento previsto, ancora del manufatto non si nulla (così come dei soldi!). Gravissimo sarebbe mandar persi questi fondi, che andrebbero sicuramente a finanziare altre ini-

ziative nel reatino magari a causa di inesistenti incomprensioni tra il Comune e la Pro Loco, oggi ampiamente superate. Questa nuova amministrazione Pro Loco ha chiesto al nostro Comune la restituzione ufficiale del materiale rimasto nel rispetto del proprio statuto e, soprattutto, dei propri soci recenti e passati ai quali qualcuno dovrebbe giustificare lo sfacelo di questa associazione utile, amata dai cittadinesi, ambita da molti, invidiata da tanti. Si sta realizzando il necessario inventario individuando il locale che debba, una volta per tutte, custodire "il bene di tutti". Il sindaco ha promesso sia il locale che una sede ufficiale così come la restituzione del materiale rimasto. A lui crediamo. Va in ogni modo detto che anche se errori furono commessi (e, sicuramente, ancora se ne commetteranno) alle persone che hanno contribuito negli anni a render viva questa associazione va senz'altro il nostro plauso, la nostra riconoscenza. Senza di loro, senza la loro abnegazione, senza il loro sacrificio di ore passate al servizio di tutti, la nostra Pro Loco non esisterebbe per la sola gioia di pochi idioti.





**...ma cosa
succede**

**nei nostri
boschi?**

L'aquila, il gatto selvatico, il lupo, la lince, ma sono davvero scomparsi o sono i nostri occhi poco attenti?

di Pieluigi Feliciangeli

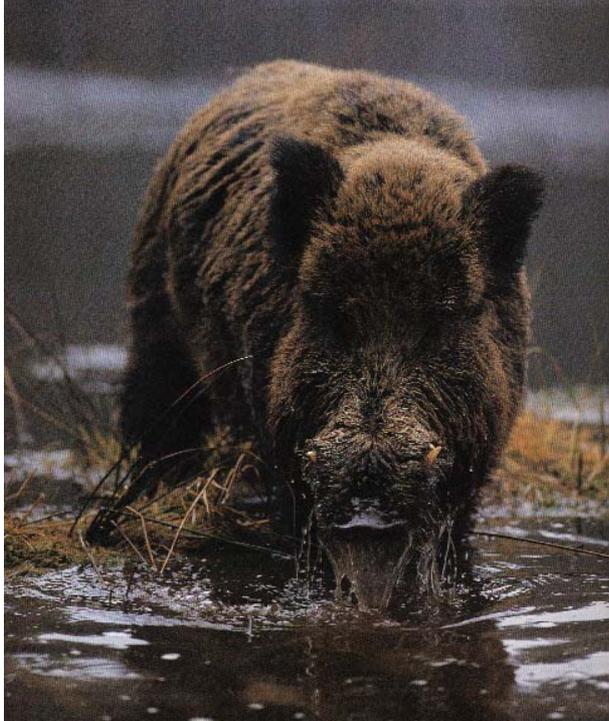
Da tre anni, da quando ricopro la carica di Sindaco di Cittareale, mi capita di "girare" spesso per boschi e montagne alla ricerca di sorgenti, acquedotti, strade forestali, o per controllare lavori pubblici, bestiame al pascolo ecc.

In questi giri e giretti mi è capitato spessissimo di incontrare una gamma quasi smisurata di animali "particolari" che mai avevo visto. L'Aquila è ormai da 45 anni un ospite fisso dei nostri cieli, confesso che ne parlo con un po' di timore (non si sa mai...), ma sta lì nel cielo sopra le nostre montagne che volteggia indisturbata e maestosa. Recentemente ne sono comparse tre insieme, forse era una bella famigliola in gita di istruzione per il piccolo. Falchi (lodolai non il falco pellegrino..), gheppi e poiane ormai non li conto più; sono talmente abituali per chi va in montagna che è quasi scontato vederli volteggiare nell'aria o posarsi su di un palo. Recentemente ho avvistato un falco pescatore, rapace rarissimo (se ne contano 2\3 avvistamenti l'anno). Non so cosa faceva a Pallottini, ma stava lì sul palo Telecom a guardarmi e forse si chiedeva cosa volevo.

Gli Aironi sono ospiti fissi del

fiume Velino, ormai sono una presenza abituale ed imponente nel volo. Picchi (il suo martellante saluto è una costante dei boschi isolati e silenziosi), Piche (Ghiandaie) e Merli non ne parliamo così come di starne, fagiani e coturnici.

Di cinghiali è meglio non pronunciarsi, bastano i cacciatori e le loro storie; di daini e caprioli si sa che incontrarli la mattina presto ai limiti dei boschi o nelle radure è una emozione incredibile ed accade sempre più spesso. I lupi, diffidenti per natura, sono un'incontro raro. A volte l'incontro e per un'orma come quella nella foto scattata a Ceppo Nero una mattina di aprile 2003, mentre vagavo nel bosco immaginando un domani di poterci sciare spensierato. Lui stava lì a cento metri da me e da un bellissimo esemplare di daino (un femmina che si stava isolando per il parto?). Chissà, ma queste sensazioni sono forti ve lo assicuro. Una bella famigliola di Tassi, altro animale



difficile da incontrare non fosse altro che per la sua proverbiale diffidenza, lungo la strada di Scanzano; l'istrice poi è quasi un'ospite fisso degli orti e dei fossi. Le volpi lasciamo stare, ne siamo completamente "assediati".

Della lince e della sua presenza il silenzio è d'obbligo. Insomma la mia esperienza di pubblico amministratore è stata anche un'occasione per accrescere le mie conoscenze zoologiche e per incontrare nel loro habitat queste meravigliose creature del mondo non più lontane dalla portata dei nostri occhi e delle nostre gambe.

Sapori della Nostra Terra

Gusto Contadino

www.gustocontadino.it

Il "Borghetto" Pic. Soc. Coop a r.l. Viale della Stazione, 68 - 02013 Antrodoto (RI) - Tel. e fax 0746/578625



Robba da ricchi?

Quanto costa il tartufo nero pregiato di Norcia

di Valeriano Machella

La produzione spontanea di tartufo nelle nostre zone ha registrato un incremento nel corso degli ultimi anni. Tra i fattori che maggiormente hanno contribuito, vi è il recupero e la trasformazione dei terreni abbandonati in tartufaie impiantate con le più innovative tecniche di produzione.

Per incrementare la produzione spontanea è necessaria un'oculata gestione delle tartufaie naturali intervenendo con i diradamenti, i decespugliamenti, la regimazione delle acque piovane, l'irrigazione di soccorso e un maggior controllo della raccolta a dispetto di quella massiccia e irrazionale spesso dovuta all'incuria del "tartufaiocoltore". La passata stagione di raccolta, quella per intenderci che è andata dal 1 dicembre 2003 al 15 marzo 2004, è stata tra le più disastrose degli ultimi anni. Questa volta è vero, possiamo finalmente credere alle continue "bugie" dei tartufai

nostrani i quali da sempre ci hanno fatto credere che i tartufi siano quasi del tutto scomparsi. Ma da cosa dipende una buona o cattiva stagione di raccolta. Quali sono i fattori che incidono sulla produzione sia naturale che artificiale? Trascurando quei fattori chimici che incidono sempre sull'esito di una tartufaia, possiamo semplicemente affermare che i tartufi, come i funghi, prosperano quando il terreno caldo viene abbondantemente bagnato dalla pioggia, come durante un temporale di fine estate. Quindi una scarsità di piogge nei periodi estivi e invernali produce quasi sempre una misera produzione ed altrettanto scarso raccolto. I più attenti, i proprietari o i conduttori di tartufaie protette, usano però diversi accorgimenti per affrontare le aride stagioni. La più semplice e naturale è la pacciamatura. Questa tecnica consiste nel ricoprire le tartufaie

con del materiale vegetale. Nasce dall'imitazione della natura: le foglie degli alberi, una volta cadute, si accumulano alla base e impediscono ad altre piante di crescere, mantenendo in salute l'albero; quindi si cerca di imitare il processo naturale. La pacciamatura viene fatta per una serie di motivi: per evitare gli sbalzi termici, per mantenere costante l'umidità, per migliorare la tessitura del suolo e per concimare. Ma ci sono anche benefici meno evidenti che alla lunga migliorano la qualità della tartufaia: la protezione dell'apparato radicale dagli sbalzi termici permette una migliore radicazione e quindi un maggior benessere delle piante; l'umidità costante permette un risparmio idrico (soprattutto nelle zone secche) e minor stress per le piante. Il pacciamare organico ottimizza la tessitura del suolo, lo fertilizza, offre maggiore isolamento termico, ma deve essere

rifornito di nuovo materiale ogni anno e può favorire marciumi soprattutto se troppo inumidito. Altra tecnica, quella che all'apparenza sembra la più logica, è l'irrigazione delle tartufofaie, simulando e sostituendo i mancati "temporali estivi". Ma non sempre si può arrivare in prossimità del pianello. Ci si aiuta, a volte, con lunghe tubazioni flessibili, ma a condizione che la botte ed il trattore possano accedervi ad un livello superiore per evitare costose pompe motorizzate. Spessissimo è difficile avere questa condizione. Chi ci riesce, chi ha la "comodità" di arrivare in zona per mezzo di strade campestri, trova indubbi vantaggi nell'operazione di umidificazione. Unica condizione è quella dell'assenza di cloro nell'acqua usata. Viene quindi pazientemente raccolta l'acqua piovana in appositi contenitori o prelevata da pozzi artesiani. In ambedue i casi l'acqua viene scaldata al sole evitando l'immissione nel terreno a temperature troppo basse. La differenza? In netto contrasto con la raccolta quasi a zero che fin qui abbiamo evidenziato, nella zona di Norcia un tartuficoltore che ha scrupolosamente "innaffiato" le oltre 200 piante messe a dimora, quindi su un nuovo impianto tartufigeno, in soli due mesi ha raccolto più di 80 Kg di tartufo nero pregiato. La quotazione attuale, anche on-line, è di circa 185,00 euro l'etto, pari a oltre 3.500.000 delle vecchie lire, al chilo. All'apertura della cava o meglio agli inizi della raccolta, avvenuta anche quest'anno a ridosso di natale, le quotazioni erano battute a circa 800 euro il chilogrammo. Ma la sgradevole sorpresa dell'inconsistente raccolto ha portato subito ad elevare il costo del pochissimo tartufo presente sul mercato. Ma chi fa il pezzo? Innanzi tutto la quotazione di massima giunge sempre dalla Francia, paese produttore per eccellenza. Da noi la quotazione viene fissata a Norcia. Ogni giovedì, in piazza S. Benedetto, si riuniscono circa 15-20 "addetti ai lavori": cavatori professionisti, negozianti, rappresentanti di grossi commercianti quali Urbani, Diosi, Moscatelli. Loro stabiliscono, in base ai vari raccolti e ai quantitativi presenti sul mercato, il prezzo del nostro tartufo. Pagati 1100, 1400 euro direttamente al cavatore per arrivare, nel periodo "caldo", intorno a natale, anche ai 2000 - 2500



euro nei negozi specializzati della capitale. Del resto, il fratello maggiore, quello bianco ha avuto sorti migliori, sia di raccolto che di quotazione. Pagati fino a 5000-6000 euro per un chilo di Tuber Magnatum Pico. Roba da ricchi? Certamente non per tutte le tavole e tutte le tasche. Scandalo dei nostri tempi è la presenza di tartufi neri "pregiati" provenienti dalla Cina. Non sono ne' atipici, ne' tossici, ma costano poco, appena 35 o 40 dollari al chilo, un quarto di quelli più a buon mercato tra i nostrani. I 'cinesi' sono meno pregiati e illegali in Italia, ma diffusi. Il colore è lo stesso. I contraffattori li mescolano a quelli 'buoni' per impregnarli dell'odore o aggiungono olio di tartufo. Quindi tartufi identici nella forma e nella grana al nostro Tuber melanosporum Vitt. ma senza il tipico profumo e sapore. Una truffa? Certamente, tanto che, chi commercializza questo prodotto spacciandolo per "l'originale", rischia pesanti sanzioni amministrative e penali. Ne sa qualcosa il commerciante della zona di Sellano colto



in questi giorni in "flagrante" con oltre 4 chili del "sosia" cinese. Rivolgersi ai nostri cavatori, però, significa sempre contrarre una buona assicurazione sull'acquisto. Moltissimi di loro rappresentano dei paladini all'insegna della tradizione e della cultura tartufigena locale. Non commercializzerebbero mai un prodotto diverso da quello prettamente locale. Fanno addirittura differenza alla zona di raccolta evidenziando diversità di gusto di tartufi provenienti da Leonessa, Spoleto, Norcia, Cittareale magari, come avviene per il prosciutto di S. Daniele, valutando addirittura il versante di cava. I questi casi, quindi, sicuri nell'acquisto ma... attenti alle tasche e sguardi al cielo... piovierà?





di Clio Di Marcello

i giovani e Cittareale

piccole cose che fanno *grande un'estate*

MOMENTI PASSATI INSIEME LONTANO DALLA CITTÀ

Cittareale... un piccolo paesino nel Lazio vicino al confine con l'Abruzzo! Questo paese che anche se piccolo è, con poche cose e persone, come se fosse la più grande città del mondo! Soprattutto durante le vacanze, però, è piena di gente dove prevalgono i giovani! La gioventù che invade questo posto magnifico immerso nella natura, facendolo diventare un luogo pieno di vita come non mai. Ci sono ragazzi di tutte le età, dai bambini di quattro anni ai ragazzi di venti e ognuno vive le giornate a suo modo! È anche naturale che ci siano più gruppi ma ormai sono tutti uniti, e più passa il tempo più sarà così, perché ormai ci sono i contatti e molti tra questi sono ormai buoni amici.

Anche se, come è stato scritto sopra, qui non c'è molto e quel poco che c'è serve a passare le migliori vacanze che si possano immaginare! In definitiva ci sono svariate cose che si possono fare, anche perché in un gruppo di giovani c'è sempre molta fantasia e voglia di fare. Come avrete già letto da qualche parte ci sono un po' di posti dove potersi divertire: d'estate c'è chi va allo Chalet dove c'è la

piscina; chi pranza o cena nei vari agriturismi; chi organizza tornei di calcetto o chi va più semplicemente a farsi una partita a carte al bar. Potrebbe sembrare che, essendo un piccolo paesino, i ragazzi si annoino ma in verità non è così, altrimenti perché sono anni e anni che i ragazzi non smettono di tornare a Cittareale?

Oltre che di giorno i ragazzi fanno divertirsi anche di sera andando nei paesi vicini dove c'è qualche pub o qualche balera, dove ci si può divertire e, come minimo, nessuno torna a casa prima delle ventuno! Comunque, anche se tutte queste cose non sono tra le più divertenti, fatte tutti insieme, con il sorriso stampato sul volto e con la certezza di avere intorno tutte persone delle quali sai ci si può fidare, diventano le cose più divertenti che si possano fare. Un'altra cosa, che dimostra il fatto che l'estate e tutte le altre vacanze si passino più che bene, è che una volta finite le vacanze e ognuno ritorna a casa sua, restano comunque dei contatti e più o meno una volta a settimana ci si organizza per uscire tutti insieme, in onore dei vecchi

tempi! Ormai nessuno si stanca a stare qui; si sta insieme da sempre, da quando eravamo piccoli a oggi, dalle biciclette alla macchina, dalle giostre alle discoteche e adesso speriamo tutti che questo duri più a lungo possibile. Dopo aver raccolto alcune informazioni dai ragazzi si può dedurre che di tutto questo siano entusiasti e ritengano piacevole passare le vacanze a Cittareale anche se a volte, com'è giusto che sia, manca l'armonia tra alcune persone.

Alcuni pensano che si compensino a vicenda; altri ricordano i momenti più belli passati insieme, come i viaggi organizzati dal comune a Mirabilandia, i picnic organizzati da un giorno all'altro.

A volte si dice che questo paese metta sonnolenza ma quando si sta tutti gruppo, si spera che l'estate duri tutto l'anno. L'unica cosa che renderebbe più felici i giovani di Cittareale sarebbe la presenza di qualche locale in più nelle vicinanze. In questo paese i giovani trovano, forse, la tranquillità e la genuinità che in una città è impossibile trovare, così che possano uscire dalla confusione metropolitana per tre mesi.

Il menestrello tra una capriola e un saltello raccontava una leggenda. Nella vecchia rovina del castello Radeto, abitato ormai dai fantasmi soldati, un contadino di nome Astolfo abitante in quella terra falacrinense, addentrandosi, tra il piccolo maniero in cerca di frescura per il gran caldo torrido di quel periodo (siamo nel giungo del 1350), scoprì una botola di pietra di quelle zone. La pietra, coperta di erbacce, aveva un anello di ferro da un lato. Il contadino Astolfo incuriosito prese una leva assai robusta e, con tutta la forza che aveva in corpo, aprì e trovò inizialmente alcuni gradini in pietra locale. Iniziò la discesa aiutato da una torcia rudimentale, ispezionò altri gradini che giravano in un grosso semicerchio. Sempre più incuriosito proseguì ed arrivò fino in fondo dove scoprì una fantastica cantina ben conservata, praticamente intatta. La cantina era piena di botticelle di vino; ne aprì una e con somma maestria ne assaggiò il contenuto ed esclamando disse, "ma questo è ottimo vino di fragola, strepitoso", soggiunse, "è un vero nettare, mi sono imbattuto in una vera fortuna!". In quel tempo, per diverse carestie, il vino di quelle zone era diventato molto scarso, quasi inesistente, e quello che si vendeva

ridosso del paese fortificato dove abitava. Comunque, si sa come vanno queste cose, ... "bevi tu che bevo io", la serata diventò molto allegra, e Astolfo si dimenticò della promessa fatta ai fantasmi soldati (custodi della cantina del castello) e offrì ai suoi amici, il prelibato vino di uva fragola. Esclamando disse: "assaggiate, assaggiate questo vino, scommetto che non lo avete mai bevuto così buono eh?!". "Sentite come è prelibato e gustoso e leggermente frizzante!". Gli amici compiaciuti annuirono, ma una volta svuotati i bicchieri e bevuto allegramente... improvvisamente..., nella casa di Astolfo, si sentirono piano e poi sempre più forte echeggiare nell'aria le urla risentite di rabbia da parte dei fantasmi soldati di quel castello scomparso. Il contadino Astolfo, in un momento di lucidità, non seppe darsi pace... per la promessa mancata..., e prima di addormentarsi tra i fumi dell'alcol bevuto, si ripromise di ritornare poi nella cantina del castello e di scusarsi con i fantasmi soldati. Svanita la sbornia, Astolfo si alzò di buona lena e prima di andare per i campi ad accudire il suo bestiame, passò di nuovo al castello di Radeto e si precipitò con circospezione verso la botola di pietra che conduceva alla cantina, ma... con enorme-



nelle taverne del posto era molto caro per le sue tasche. Il contadino Astolfo rapito dalla bontà della bevanda fragolina, ne riempì un grosso contenitore e già pensava ai lauti guadagni che ne avrebbe fatto. Ultimato di riempire il recipiente in pelle da portare a casa, si stava così incamminando, per uscire, dalla cantina medioevale di quel tempo... Ma ecco! Tre soldati fantasmi lo fermarono, facendogli promettere di prendere solo quanto bastava a lui ed alla sua famiglia e di mantenere il segreto della cantina del castello, ormai caduto in rovina. Così Astolfo, giurando e rigiurando, disse che "...mai e poi mai nessuno avrebbe saputo di questo segreto e che lui era una persona di cui ci si poteva fidare sicuramente! Ma il vino veritas...

In una sera invernale, in una serata di festa per il paese, il contadino Astolfo invitò dei suoi amici nella sua casa che era subito a

stupore, vide che la botola era sparita ed al suo posto c'era un robusto selciato, come del resto era per tutto il pavimento del castello. Il cantastorie racconta... tra un bicchiere di vino e l'altro che... i villici del posto raccontavano all'epoca, a loro volta che la cantina esiste ancora nascosta da qualche parte nel castello, ma nessuno non ne ha mai trovato l'ingresso. ...

Ma ogni volta che, in concomitanza con il giorno di festa di quel paese e il contadino Astolfo offre agli amici un bicchiere di vino, come sempre, ... chiunque passi in quel preciso momento, nei paraggi del castello, sente riecheggiare risate lontane con brindisi di bicchieri e il sordo rumore di brocche di vino dal sottosuolo del castello Radeto.

da Solagna a Cittareale

linea diretta con una
famiglia di carbonari



di Pellegrini Giovanni

La famiglia Menon al completo in occasione dello sposalizio di Menon Pietro

Un romanzo, una storia, una realtà. Quella che ricordiamo è la realtà, la storia, il romanzo di Gioacchino e Angela Menon. Gioacchino e Angela due giovani veneti che si innamorano, l'anno non ci è dato saperlo, si sposano, dal loro amore nascono sette figli, Luciano, Antonietta, Pietro, Giacomina, Martina, Fortunata e Gioacchino. Ci piace vederli tutti uniti e felici correre e giocare in mezzo ai boschi, perché il loro mestiere era quello di carbonai, ma la vita era difficile, il lavoro anche allora scarseggiava, lo cercano e lo trovano prima in Germania poi in Austria, ma l'amore per la patria è forte e decidono di tornare in Italia, a Solagna (Vicenza) loro paese d'origine.

Intorno agli anni Venti scendono verso il Sud d'Italia e dopo un breve girovagare si fermano a Cittareale (oggi provincia di Rieti, allora provincia de L'Aquila). Qui si distinguono per la loro maestria e i vari capomastri del luogo se li contendono per averli alle loro dipendenze. I figli intanto diventati anch'essi grandi, iniziano a formare le loro famiglie, rimanendo ancorati agli insegnamenti dei genitori, ma anche ad allontanarsi chilometricamente l'uno dall'altro. La distanza aumentò al momento che Gioacchino e Angela, non più giovani, decidono di ritornare al loro paese di

Solagna, la famiglia si divide in due tronconi, alcuni tornano al Nord altri rimangono al Centro.

Gioacchino e Angela diventano nonni per ben 33 volte, è il regalo più grande ricevuto dai loro figli, unico e grande rammarico quello di non averli potuti avere tutti vicini, perché la lontananza era tanta, i collegamenti difficili e le disponibilità economiche scarse, questo sacrificio li ha resi ancora più grandi.

Questa in breve la vita terrena di Gioacchino Menon e della sua amata Angela Bianchin. Oggi anche i figli di Gioacchino e Angela ci hanno lasciato. Nel giugno del 2003 su iniziativa di Bellò Gilberto, figlio di Martina, noi discendenti della famiglia di Gioacchino e Angela Menon ci siamo riuniti per la prima volta a Solagna, eravamo 82, lì decidemmo, vista la riuscita dell'iniziativa, di ritrovarci nel 2004 a Cittareale, seconda patria dei nostri avi e il giorno 20 giugno 2004 saremo tutti al Santuario della Madonna di Capod'acqua dove alle ore 11.00 durante la S. Messa ricorderemo i nostri nonni e genitori. Da questa pagina vorremmo ringraziare tutta la città di Cittareale e in particolare il loro primo cittadino Pierluigi Feliciangeli per la sua gentilezza e disponibilità nei nostri confronti.

GLI ALBERI RICORDANO

di Aldo Marzi

Gli alberi sono sempre stati i custodi della tua vita. Ti è sempre piaciuto sedere sulle grandi radici dei faggi: sentire la loro voce fatta di foglie. Antichissimi guerrieri capaci di sfidare le Inferi e la neve. Antenati dalla infinita saggezza. Gli alberi ricordano. Quando ne cade uno e viene tagliato a pezzi, dopo un nubifragio, qualcosa di tè cade con lui. E osservi a lungo il suo tronco tagliato in più parti per mano d'uomo. Ma se ritorni sul luogo di quella caduta già spuntano nuovi piccoli rami e foglie tenere. La potenza degli alberi. Il loro sacrificio, la pazienza degli alberi. Il loro cuore fatto di luce e d'arie non muore. Dovremo tutti somigliare agli alberi: ricordarli. Sono come i nostri morti. Vivi in altre dimensioni di vita. Ritorno con la nostalgia lungo la Salaria a Primavera. Per mano ai miei genitori che le ombre invernali hanno portato via, al vento, alla pioggia, alla grandine. Come una bufera improvvisa e fortissima. Salgo con loro per quel sentiero che porta fino al Velino e si inerpicca tra gli alberi i ciottoli, la sabbia, l'erba, i ciclamini fino ad una radura dove mio padre con una corda, e un grosso ramo ha fatto un'altalena. Ancora vedo dall'alto S.Croce. Le sue piccole case tra il verde. La brezza muove le foglie di quella quercia e le vita mi appare bella, come il volto di mia madre, come il suo vestito a fiori, come le mani di mio padre grandi e forti. Sono loro a portarmi là per ricordare. Non li vedo, ma so che si nascondono sotto auei tronchi, auei rami frondosi, che sono le loro braccia. Con loro accanto il buio dei giorni della morte non è niù un luogo della paura, una caverna, baia e fredda. Mi rischiara il cammino una luce nel ciclo. Il canto corale delle stelle della Via lattea. Mi incammino in silenzio, giorno dopo giorno " dentro i luoghi intatti della memoria. A volte mi siedo e cerco la protezione delle montagne, che sembrano da lontano gigantesche donne dormienti. Sento che il Velino ha per me una dolcezza nuova. Canta piano come cantava mia madre al sole osservando la corrente del fiume tra le ghiaie della riva. So che mio padre arriverà presto da Roma con la corriera. Vedrò dopo tante ore il suo sorriso e il suo saluto, su per la costarella che conduce alla nostra prima casa. Davanti razzolano le galline, mentre s'avanza la sera e io sto sulle scale di pietra grigia di quella casa. Volano tante rondini. Tutti gli alberi sono con me in una sorta di preghiera silenziosa. La preghiera degli alberi: è la croce di legno davanti alla chiesetta del '600 a S.Croce. Gesù è l'albero della nuova vita. Il Golgotha da luogo della morte e della paura diventa luogo di luce. Segretamente piango affacciandomi all'ingresso di quella piccola chiesa. È la croce che ha dato il nome alla frazione dei miei viaggi d'infanzia. Ora fuggono per me tutte le dimensioni della paura.. Cogliendo fiori per i miei morti. Rose e ginestre. Tutte le cose fioriscono nuovamente. Le acacie profumano i viali assolati. I tigli, percorrendo il viale ombroso che porta a Rieti, ti accolgono come un sorriso. Quando parliamo di ciò che è profondamente nostro, della nostra terra, della nostra cultura, nominiamo sempre le "radici". Non possiamo non farlo. E le radici che affondano nel suolo, danno vita all'albero. Guai a toccarle. Ma l'albero svetta verso l'alto, verso il cielo. E così ognuno di noi...

GUSTO CONTADINO

“ La scoperta e
la valorizzazione
dei prodotti
tipici locali sta
crescendo
notevolmente ”



75 anno fondazione Camera di Commercio Rieti, presentazione prodotti tipici regionali
nella foto: a destra Claudio Marinelli - Direttore Amministrativo Gusto Contadino,
al centro Beppe Bigazzi e a sinistra Riccardo Guerci - Presidente Provinciale FIDA Confcommercio

di Fernando Felli

L'importanza delle società di distribuzione nel fare acquisire quote di mercato a piccole aziende agro - alimentari, attraverso una nuova strategia di marketing territoriale. La scoperta e la valorizzazione dei prodotti tipici locali sta crescendo notevolmente. Alla base di questa rinnovata spinta alla ricerca di cibi ad alta tipicità possiamo trovare diversi fattori determinanti: nuove esigenze del consumatore, aumento del reddito medio disponibile, gusto della scoperta, ed altro. Qualcuno ha detto che "ogni paesaggio ha un sapore, ogni territorio un profumo", e così è anche nella Provincia di Rieti, in particolare nel territorio dell'Alta Valle del Velino, nel quale sono custodite gelosamente le tradizioni eno - gastronomiche secolari, come il Marrone antrodocano, i fagioli borbontini di Borbona, il tartufo nero di Cittareale, le patate di Leonessa, e ancora farro, lenticchie, nocciole e miele. La riscoperta dei prodotti tipici ci spinge a conoscere il territorio di origine, e questo genera un turismo qualificato sensibile alla ricerca delle radici e alla riscoperta di un biso-

gno di identità e di cultura. Tante sono le aziende agro alimentari presenti nel nostro territorio, aziende che da anni custodiscono antiche tradizioni. I loro prodotti spesso vengono però venduti nel raggio di pochi chilometri rimanendo a molti sconosciuti. Quello di valorizzare i prodotti tipici e creare mercato ai tanti piccoli produttori è un problema, ma rappresenta anche una grande sfida imprenditoriale affascinante. Tra le società che operano in tal senso, possiamo citare nella Provincia di Rieti "Il Borghetto" - Piccola Società Cooperativa a r.l. di Antrodoco, con un proprio ramo d'azienda "Gusto Contadino", specializzato nella ricerca e vendita in Italia e all'estero di prodotti tipici alimentari del centro Italia ed in particolare del territorio dell'Alta Valle del Velino. "Gusto Contadino", in un solo anno ha partecipato a fiere nazionali ed internazionali, e grazie a questa intensa attività è riuscita a fornire quote di mercato a piccole aziende alimentari locali. Nella "dispensa" di Gusto Contadino, si può trovare di tutto: pasta artigianale aromatizzata

prodotta in trafilè di bronzo, olio extra vergine d'oliva della Sabina, il primo a fregiarsi del marchio D.O.P. in Italia, salse ai vari gusti confezionate senza alcun conservante, spezie, legumi, cereali, mieli, confetture, vini D.O.C. ed altro. Tutti i prodotti sono personalizzati con il logo di "Gusto Contadino", creando in tal modo una linea di prodotti di qualità, molto apprezzata dai Clienti family e Business. E' possibile fare anche acquisti on line tramite il sito: www.gustocontadino.it. Nell'apprezzare questi prodotti di nicchia, investiamo in una maggiore qualità della vita, che non è un refrain sociologico né gioco di parole, ma un fatto concreto che inizia nel modo più semplice e nel luogo più naturale: a tavola. Dobbiamo essere quindi consapevoli che la nostra tradizione alimentare non va solo difesa, ma conquistata giorno per giorno, attraverso una costante opera di presidio del mercato, di individuazione dei gusti e supportata da una moderna linea di marketing territoriale.

GLI ANIMALI *della* NOSTRA VALLE



trovare un riccio...

di Donatella Capuano

Portare a casa un riccio significa soprattutto salvargli la vita dal momento che sono sempre più numerosi gli esemplari che muoiono sulle strade. Animale notturno, viene implacabilmente schiacciato dagli automobilisti convinti, alla luce dei fari, di avere a che fare con un grosso topo. Sarebbe un compagno ideale per un bambino anche piccolo se non fosse patologicamente timido: amante del silenzio e della tranquillità, abbassa gli aculei per dimostrare la sua amicizia. A causa delle sue abitudini non è molto facile incontrarlo, a meno di non sentire nel silenzio della notte i caratteristici richiami dei piccoli. Gli adulti, se provocati, si limitano ad un forte soffio. La femmina, estremamente irritabile, abbandona o addirittura elimina la prole se disturbata quindi sono da considerarsi bisognosi di aiuto tutti i piccoli trovati vaganti nelle ore diurne, da allattare artificialmente se di peso inferiore ai 250 grammi. Prima di tentare qualsiasi tipo di alimentazione è necessario ripristinare la temperatura corporea del piccolo: l'ipotermia, anche se lieve, compromette

il riflesso del succhiamento e della deglutizione e rallenta il transito intestinale per cui la somministrazione del pasto in simili condizioni paradossalmente può dare effetti negativi. Il modo più semplice per scaldare il riccino è metterlo in una scatola di cartone sul cui fondo sia stata collocata una borsa per l'acqua calda avvolta in un panno di lana. In genere sono sufficienti due ore perché riprenda un'attività motoria coordinata. Considerato il suo scarso peso, è molto difficile quantificare esattamente il cibo da somministrare: l'unico modo per valutare se è sufficiente consiste nel tastare la pancia dell'animale. Le tecniche di somministrazione variano in relazione alla disponibilità del soggetto a mangiare. Le prime poppate possono essere le più difficoltose in relazione allo stress e alla debolezza: l'alimento va somministrato goccia a goccia con molta pazienza. In questi casi è opportuno intensificare i pasti il più possibile (gli intervalli non devono superare le tre ore, si tratta quindi di circa dieci pasti al giorno) Se l'animale dimostra di gradire il cibo si può tentare di costruire un biberon adatto alla sua bocca in modo che la suzione sia il più naturale possibile. Sono pochissimi i dati disponibili sulla composizione del latte delle specie selvatiche. Il latte bovino, gradito dall'adulto, è sconsigliato per il piccolo riccio, il cui apparato gastroenterico è facilmente soggetto a dispepsie. Per cuccioli non neonati si può tentare di sostituire il latte materno con quello destinato all'alimentazione di bambini allergici al lattosio, oppure con diete casalinghe a base di formaggio tipo quark diluito con un po' d'acqua, oppure con l'Esbilac, prodotto destinato all'alimentazione dei cuccioli di cane. E' necessario comunque arrivare il più presto possibile allo svezzamento: da adulto, grazie ai suoi gusti eclettici, raramente soffre la fame. Un piattino di latte e un po' di carne macinata basteranno, penserà da solo a procurarsi i suoi insetti preferiti. E' importante invece assistere il cucciolo nella minzione e nella defecazione almeno ogni due pasti toccando delicatamente la regione perineale con un batuffolo di cotone bagnato con acqua tiepida. La presenza di un giardino è quasi indispensabile per questo animale, non solo per facilitargli la ricerca del suo cibo naturale, ma anche per rendere più fisiologico possibile il letargo. In casa infatti sarebbe disturbato dal calore dei termosifoni e su un terrazzo potrebbe non trovare un adeguato riparo tra i vasi da fiori. E' inoltre quasi impossibile liberarlo dalle pulci e dalle zecche che lo infestano. A quattro mesi è già sessualmente maturo ma l'accoppiamento avviene solo dopo il primo letargo, a un anno compiuto.

i reperti lignei di Lago Secco

reperti lignei e piante
particolarmente rare
nell'interessante sito posto a
1500 metri di altezza e riserva
naturale del WWF

di Tiziana Moriconi

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è caratterizzato da due distinti comprensori e gruppi montuosi: il Massiccio del Gran Sasso, il più alto dell'Appennino, di natura calcarea e i Monti della Laga, con struttura marnosa e arenaria, situati a cavallo di tre regioni (*Abruzzo, Lazio e Marche*).

I versanti a orografia diversa delineano una catena montuosa a tratti difficile e tortuosa, con cime che raggiungono i 2400 m. La catena della Laga è limitata a nord dal fiume Tronto, che la separa dai Monti Sibillini e a sud dal fiume Vomano, che la divide dal massiccio del Gran Sasso. La natura geologica della catena condiziona la morfologia di queste montagne che si presentano più arrotondate con numerose valli incise e profonde, ricche di acqua e di estese foreste di faggio, castagno, cerro, solcate da torrenti e fiumi che raccolgono spesso piccoli e meravigliosi laghi (*lago della Selva, lago Secco, Agronero*). Proprio nella zona di Lago Secco, riserva naturale del WWF, a 1500 m. di altezza sono stati ritrovati i tronchi oggetto del nostro studio.

Questa piccola area costituisce un biotopo di notevole interesse paesaggistico e scientifico, per l'abbondanza di acque e la presenza di piccoli laghi e torbiere che ospitano animali e piante particolarmente rari. Da ricordare è la recente scoperta nei pressi di Lago Secco del *Salix pentandra*, specie che si caratterizza per la foglia simile a quella dell'alloro, presente sulle Alpi e in sole due località dell'Appennino: il Molise e in quest'area limitata sul versante reatino dei Monti della Laga. La zona rientra,



sotto il profilo fitogeografico, nel piano montano caratterizzato dalla presenza del faggio che forma estesi boschi in cui di volta in volta si trovano alberi di tasso, agrifoglio, acero di monte, sorbo montano e piccoli nuclei di abete bianco. Questi ultimi fino al secolo scorso erano decisamente più diffusi sia sul Gran Sasso che sulla Laga. Attualmente l'abete bianco è presente in nuclei limitati sul versante orientale (*marchigiano*) dei Monti della Laga: nel bosco della Martese, a Codaro Campiglione, nella Selva degli Abeti di Tossicia. Da sottolineare anche la presenza di alcuni nuclei di betulla, testimonianza vivente di eventi climatici passati che molto hanno influito sulla vegetazione attuale.

MATERIALE

Nella riserva del WWF, nei pressi di Lago Secco, sono stati ritrovati otto fusti. Solo da alcuni è stato possibile prelevare dei campioni, precisamente cinque, idonei per poter effettuare tutte le indagini di studio; in quanto alcuni erano immersi completamente in acqua. Lo stato di degrado e di alterazione, dovuti sia all'acqua che all'azione batterica, hanno reso difficoltosa la preparazione delle immagini microscopiche; così come lo studio delle



caratteristiche fisiche, infatti non è stato possibile per due dei campioni ricavare i tasselli necessari al calcolo dei ritiri.

DIAGNOSI

La diagnosi è stata fatta attraverso le immagini microscopiche, numerando i campioni da uno a cinque. Per ognuno di essi sono state ricavate, con l'aiuto di una lametta, delle sottili sezioni di cui una trasversale e una radiale; poste successivamente su dei vetrini. Questi sono stati osservati al microscopio per individuare le caratteristiche per poter risalire alla specie di appartenenza.

ESAME DELLE CARATTERISTICHE FISICHE

Nel legno l'acqua è presente sotto diverse forme, spesso si fa una netta distinzione tra acqua libera e acqua collegata alle pareti cellulari; chiamando la prima "acqua contenuta nel legno" e la seconda "umidità del legno". Nel nostro studio la prima operazione è stata quella di calcolare l'umidità, riferita allo stato secco, dei reperti. Secondo le norme UNI ISO 3130 "determinazione dell'umidità per le prove fisiche e meccaniche" e UNI 9091

"determinazione dell'umidità, metodo per pesata". I cinque campioni ricavati sono stati pesati con la bilancia allo stato fresco, messi in stufa a 103°C per circa 48 ore, al termine sono stati pesati di nuovo e rimessi in stufa per altri due giorni, seguendo il procedimento iniziale fino a peso costante.

$$U\% = \frac{P_f - P_s}{P_s} \times 100$$

La seconda operazione è stata quella del calcolo dei ritiri. Definendo il ritiro la diminuzione dimensionale che nel legno accompagna la perdita di umidità. Solamente su tre, fra i cinque campioni, è stato possibile ricavare (per ognuno) due tasselli regolari 2x2. Secondo le norme UNI EN 1311 "metodi di misurazione del degrado biologico" e UNI ISO 4469 "determinazione del ritiro radiale e tangenziale" con il calibro sono state, per ciascun tassello misurate la dimensione assiale, tangenziale e radiale, poi messi in stufa a 103°C per 48 ore e poi misurati di nuovo.

ESAME DENDROCRONOLOGICO

Per i campioni due, tre, quattro e cinque sono state fatte delle letture dendrocronologiche. Ogni rotella è stata accuratamente pulita e dove possibile sono stati tracciati i due raggi più lunghi leggendo la distanza fra gli anelli, per costruire successivamente le curve, che sono state poi confrontate con le curve master:

9009000U	Monte Pollino
9021000A	Abete bianco
8099001A	Abete bianco Tirolo
8009001A	Abete bianco Ville Venete
8013001F	Abete bianco Abruzzo (Rosello)
8023000F	Faggio Morino

RISULTATI

DIAGNOSI SPECIE

- *Campione 1 e 2*

Sezione Trasversale:

vasi non formanti anello poroso

Raggi ben visibili a occhio nudo

Sezione Radiale:

crystalli assenti nelle cellule parenchimatiche radiali

Diagnosi **Fagus sylvatica**

- *Campione 3 e 5*

Sezione Trasversale:

canali resiniferi assenti

Cellule parenchimatiche assiali scarse

Sezione Radiale - Tangenziale:

assenza ispessimenti spiralati delle pareti delle tracheidi

Diagnosi **Abies alba**

- *Campione 4*

Sezione Trasversale:

vasi non formanti anello poroso

Raggi monoseriati

Sezione Radiale - Tangenziale:

vasi a perforazione unica

Raggi eterogenei

Diagnosi **Salix sp.p.**

Finanziato il secondo lotto di lavori di recupero della Rocca di Cittareale

di Pierluigi Feliciangeli

La Regione Lazio ha approvato l'inserimento del progetto di recupero della Rocca di Cittareale, Secondo Lotto, tra le iniziative ammesse a finanziamento con i fondi del DOCUP 2000 - 2006 (Fondi

della torre Est e la realizzazione di una struttura all'aperto per spettacoli. E' chiaro che questo risultato è frutto del lavoro continuo e meticoloso di "accreditamento" del valore storico architettonico della

di sassi ed erbe ma è stata riconosciuta "degnata" di un intervento dell'Unione Europea e della Regione Lazio, il lavoro dell'Amministrazione Comunale è stato giudicato così valido da meritarsi l'inserimento tra i progetti "Comunitari". Comunque ciò che conta è la concretizzazione del progetto di recupero globale della Rocca e del centro di Cittareale, quale unica realtà "MEDIOEVALE" dell'Alta Valle del Velino, un centro con una particolarissi-



Comunitari) Misura III.2.4 *Rivalutazione dei centri storici minori ed emergenze monumentali ed architettoniche*. Il progetto dell'importo complessivo di 500.000 € prevede la sistemazione della zona verde intorno la Rocca, il ripristino del fossato e la riscoperta della totalità della Rocca, l'illuminazione completa del monumento, la sistemazione

nostra Rocca, di cui il convegno del 7 settembre 2002 né è stato l'avvio. Ad oggi sono state oltre 500 le copie degli atti del convegno della Rocca che sono state consegnate od inviate a Biblioteche, Università, Amministrazioni Pubbliche, Associazioni Culturali, turisti ed appassionati. La nostra Rocca non è più una solitaria massa

ma struttura urbanistica di derivazione angioina, una Rocca quantomeno inusuale con i suoi tre bastioni, l'intero centro abitato circondato da alte mura quasi completamente intatte. Il sogno di rivitalizzare e rivalutare il centro di Cittareale si va sempre più materializzando.



Un sogno *ad* occhi aperti....

di Pierluigi Feliciangeli

La notte, con la Rocca tutta illuminata in chiaroscuro. Cittareale restituita al suo antico splendore, alla sua indubbia valenza storica e militare. Sognare il centro storico di Cittareale "recuperato" più che un sogno è una bellissima avventura. Perché dobbiamo ricordarci tutti che il centro di Cittareale è un esempio unico, per le nostre zone, di città murata con annessa rocca difensiva, il tutto a guardia dei confini settentrionali del regno di Sicilia o di Napoli a seconda dei secoli. Ha una struttura urbanistica particolarissima, tipica dei centri medioevali francesi (*forse il modello originario è il castrum romano*), struttura probabilmente importata dagli Angioini nel XIII secolo a seguito della conquista del Regno di Sicilia. Ha una Rocca, forse due, tre o quattro. I lavori di recupero stanno riaprendo lo scrigno del tempo e ci stanno regalando forse la vera Rocca di Manfredi o di suo padre l'Imperatore Federico II o dei guerrieri venuti dal Nord, i Normanni.

La "vecchia" Rocca, posta a monte del paese, è stata avvolta nel XV secolo dalla Rocca che oggi appare ai nostri occhi. E non dimentichiamo che la Rocca di Radeto, l'altra rocca, è un dato storico assodato e sta lì sul colle di *Raitu* ad aspettare che qualcuno si ricordi di Lei. E che dire del Monte Tito e dell'ipotesi che sulla sua sommità ci sia una torre di avvistamento a guardia del passo della Meta in un sistema di difesa integrato di tutta la valle Falacrina? Immaginiamo Cittareale recuperata, con le sue splendide mura ed i bastioni; basta "cercarle", sono imponenti e molto ben conservate, con il percorso che circonda ed avvolge Cittareale, le sue porte di ingresso, una a Piedilaterra e forse l'altra la vediamo tutti i giorni prima di entrare a Cittareale e non ci facciamo caso. La sua struttura urbanistica con 3 strade parallele: il Corso, via XX Settembre e via del Castello, ed incroci perpendicolari, le sue scalinate, le fontane, le chiese ed i palazzi. E poi la Rocca e le sue

"pertinenze", i passaggi interni, le stanze, le cannoniere, il ponte di collegamento con il centro abitato, il fossato, il luoghi per accogliere i turisti ed i curiosi, la struttura per le rappresentazioni con lo sfondo affascinante della rocca. E' un bellissimo sogno. Ma io ci credo, e credo che la "rinascita" di Cittareale passi anche per queste affascinanti avventure.



LA PIETRA *di* Cittareale

di Andrea Blasetti



Nell'agosto del 1994 un residente del comune di Cittareale, trovò una strana e piccola pietra che nascondeva tra le crepe del tempo e i residui della terra, alcuni segni, dei simboli, impressi con un preciso motivo.

Il piccolo blocco, che chiameremo 'la pietra di Cittareale' è alto cm. 13.5, largo cm. 15.0 e profondo cm. 12.0. Nel lato superiore presenta una netta scalfittura a forma di mezza luna, la 'fossetta', con un diametro teorico di cm. 4.1 ha una profondità che varia dai mm. 12 ai mm 6. La pietra di Cittareale è, in realtà, un frammento di un monolito più grande di origini Romane. Il reperto potrebbe essere 1/3 del volume complessivo del blocco di pietra. La mezza luna presente sul lato superiore, è apparentemente dovuta ad un colpo ricevuto durante le innumerevoli passaggi di macchine agricole adibite alla coltivazione, ma data la

forma sufficientemente regolare, lascia immaginare una origine ben diversa. Come ipotesi potrebbe trattarsi di una piccola cavità concentrica utile ad indirizzare, in un ulteriore canaletto, i fluidi di animali sacrificati. o più probabilmente, la base dove era posta una statuetta. Il testo pervenutoci é incompleto e purtroppo mancano delle indicazioni fondamentali, quali: le date, i soggetti, la forma delle dimensioni complete. L'iscrizione in latino è la seguente:

lato A:

... ARMEIS-ITALIA /...ET-
SCELERATA /... DEOM -
ATQUE - DEARUM /...
ROOMANI... /... AEQUEPA
.../... CONTI... /

lato B:

OMNES - FUSSEIS - FV.../
LIBERATA - ITALI.../ AUCTA
- ST-PRAED ... MAXSUM -
QUOM .../... REBUSBE-
NEA.../... O - TUO - TIBI-S
.../...PSI-...I... .

La traduzione letterale in italiano ipotizza alcune parole, del testo, incomplete:

lato A: IN GUERRA L'ITALIA / E SCELLERATA / DEGLI DEI E DELLE DEE / ROMANI / VIRTU' / EQUA PACE / CONTINUARONO.

lato B: TUTTI I NEMICI SBARAGLIATI E MESSI IN FUGA / LIBERATA E' L'ITALIA / AUMENTATO BOTTINO / CON GRANDISSIMO / CON QUESTE COSE BENEMERITO SIN DA / A TE TUO DIFENSORE / SPESA A PROPRIO CARICO INTERAMENTE,

Il concetto non è di facile interpretazione ma una possibile soluzione potrebbe essere questa: I ROMANI E GLI ITALICI SONO IN GUERRA, UNA GUERRA FUNESTA E SCELLERATA. MA CON L'AIUTO DEGLI DEI E DELLE DEE I ROMANI, CON LA PROPRIA FORZA, OTTENNERO UNA EQUA PACE E RIUSCIRONO A MANTENERLA. TUTTI I NEMICI FURONO SBARAGLIATI E MESSI IN FUGA E L'ITALIA FU LIBERATA. IL BOTTINO FU ABBONDANTE CON GRANDISSIMO TRIONFO, E PER QUELLO CHE FECE FU BENEMERITO SIN DAL...

A TE... DIFENSORE DELL'ITALIA DEDICO A MIE SPESE...

Le origini della "pietra di Cittareale" sono, presumibilmente, da ricercarsi nel periodo tra il 300 A.C. e il 50 A.C.; un arco di tempo piuttosto vasto ma che, comunque, permette di concentrarsi su alcuni episodi a cavallo tra le guerre Sannitiche e le guerre sociali. Proprio queste ultime offrono i maggiori spunti storici. Da una prima e incompleta analisi del testo (per altro scolpito con buona precisione), è possibile presupporre che alcune indicazioni siano da accomunare: le lettere quadrate come la O, la C, la Q e le lettere non chiuse completamente come la P e la R, oltre alle parole: ITALIA e ROMANI, inducono a pensare che il frammento trovato sia da collocarsi tra 80 e il 50 A.C.. E' immaginabile che il monolito fosse stato concepito da un personaggio del luogo in onore del protagonista vittorioso di quella guerra. Il conflitto può essere identificato nelle numerose battaglie succedutesi in quel periodo tra gli italici e i romani: "le guerre sociali del periodo repubblicano". E' importante, quindi, ricordare la battaglia del' 89 A.C. che vede protagonista la città di Asculum, che assediata dai romani con Sesto Giulio Cesare e in seguito, dopo la sua morte per malattia, da Gaio Bebio, nominato dal console Pompeo Strabone, abdicò nello stesso anno. Dopo la caduta di Asculum si celebrò la vittoria con l'unico trionfo ricordato nella guerra sociale "DE ASCULANEIS PICENTIBUS". Il giovane Cicerone e il giovane Pompeo parteciparono alla vittoria. Gaio Cosconio, in quel periodo riportò numerose piccole vittorie ma nessuna determinante, il massimo fu rappresentato dalle devastazioni nel territorio di Larinum, Asculum, Venusia.¹

Con qualche margine di attendibilità si potrebbe aggiungere anche questa ipotesi: le attività militari del 225 A.C. avvalorano questa tesi. In quel periodo gli italici settentrionali si unirono con i romani contro le continue scorribande dei galli. In quella occasione si notò un certo grado di patriottismo panitalico sponsorizzato, in precedenza, da evidenti interessi romani.¹

Nel 296 A.C. il condottiero Gellio Egnazio cercò di riunire i Sanniti con gli umbri e gli etruschi con i galli per riunirsi a nord e quindi spezzare l'accerchiamento dei romani. non a caso si ebbe una spedizione punitiva contro i sabini che forse fecero parte della coalizione. Fabio Rulliano, probabilmente, fu a capo di questa spedizione punitiva. Livio Periochae sostiene che le guerre contro i sanniti finirono nel 221 A.C. e le ostilità del 290 A.C. furono esclusivamente dirette contro i sabini.²

Nello stesso arco temporale Manio Curio Dentato avrebbe celebrato due trionfi uno sui sanniti e uno sui sabini. Nel 275 A.C. e nel 274 A.C. Manio C. Dentato fu definito conquistatore dei sabini.³

1, 2, 3, da: IL SANNIO E I SANNITI di E. T. Salmon - (1) pag. 368, (2) pag. 311, (3) pag. 285.

ARRIVA il METANO!

Segnerà una svolta per la permanenza invernale nella nostra Valle.

Il Ministero della Attività Produttive e la Soc. SNAM rete gas hanno comunicato all'Amministrazione Comunale di Cittareale l'avvio delle procedure per la realizzazione nel territorio comunale di un metanodotto. Questo metanodotto di grandi dimensioni si inserisce in un progetto nazionale di collegamento da Taranto fino a Bologna; il tratto che a noi interessa è come detto quello compreso tra Sulmona e Foligno. E' evidente che lo scopo di un'opera di dimensioni nazionali se non europee non ha la finalità di metanizzare il nostro comune, ma a volte questi grandi progetti nazionali consentono la soluzione di piccoli problemi locali. Immediatamente l'Amministrazione Comunale si è attivata per comprendere la portata della questione e per entrare in contatto con il Ministero e la SNAM. Dai contatti intercorsi si è potuto comprendere la rilevanza del progetto (il metano arriverà dall'Egitto trasportato con navi petroliere e verrà immesso nella rete nazionale tramite questo metanodotto che, per rendere l'idea, ha un diametro di 1,20 m ed una pressione di esercizio di 75 bar) e si è compreso che i tempi tecnici saranno abbastanza ridotti e che comunque entro due-tre anni inizieranno i lavori nel nostro comune. Il metanodotto, proveniente dal comune di Montereale, interesserà nella Regione Lazio solo il nostro comune entrando nella zona delle Paghette sopra la frazione di Le Rose proseguendo per Marianitto, Ponte dell'Ischia, Fornaro, Cannee, Spinella, Acquatrina, Capitoni, per uscire nella zona delle Padenette nel Comune di Cascia. E' sicuramente un'opera che impatterà sul territorio e sull'economia della zona, tutti gli sforzi saranno tesi a riuscire nell'impresa di metanizzare il nostro territorio.

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE, CULTURALI E FOLCLORISTICHE PER L'ANNO 2004 DELLA PROLOCO DI CITTAREALE

UFFICIO TURISTICO I.A.T. (Impianto Accoglienza Turistica)

Giugno 2004
n. 1 RIVISTA FALACRINA
Pubblicazione quadrimestrale

Luglio 2004
MANIFESTAZIONE CULTURALE
Bando del Concorso Fotografico "Sguardi e memoria di un popolo"

Agosto 2004
n. 2 RIVISTA FALACRINA
Pubblicazione quadrimestrale

Domenica 8 Agosto 2004
MANIFESTAZIONE FOLCLORISTICA
Località Selvarotonda (piazzale A. D'Andreis)
XXXXIV^a SAGRA DELLA BRACIOLA
Cottura e distribuzione di bracirole di castrato locale
FIERA e MOSTRA MERCATO PRODOTTI TIPICI LOCALI

Lunedì 9 Agosto 2004
MANIFESTAZIONE CULTURALE
Piazza S. Maria in Cittareale
Celebrazioni per gli **Attestati all'Attività di Allevatore nella Valle Falacrina**

Da Domenica 8 Agosto 2004 a Domenica 29 Agosto 2004
MANIFESTAZIONI SPORTIVE
Località Centro Sportivo Pallottini
TORNEO DI CALCETTO
TORNEO DI TENNIS

Da Domenica 8 Agosto 2004 a Domenica 29 Agosto 2004
MANIFESTAZIONE CULTURALE
Località Chiesa S. Maria in Cittareale
MOSTRA DI PITTURA E DELL'ARTIGIANATO LOCALE

Agosto 2004
MANIFESTAZIONE CULTURALE
VIAGGIO NELLA GROTTA DELLA SIBILLA
Incontro con gli speleologi del Gruppo Grotte Pipistrelli del C.A.I. di Terni
Illustrazioni, proiezioni di filmati, immagini e storia della grotta "carsica".

Sabato 6 Novembre 2004
MANIFESTAZIONE CULTURALE
PREMIO Cuoco Chef 2004
Assegnazione del 1° Trofeo Pro Loco di Cittareale al cuoco della Valle Falacrina
Riconoscimenti ai cuochi anziani della Valle
Premiazione al Ristorante tradizionale 2004

Domenica 28 Novembre 2004
MANIFESTAZIONE CULTURALE
Municipio di Cittareale
CONCORSO FOTOGRAFICO "Sguardi e memoria di un popolo"
Premiazione ed inserimento nel Calendario di Cittareale 2005

Sabato 28 Dicembre 2004
n. 3 RIVISTA FALACRINA
Pubblicazione quadrimestrale

Mercoledì 5 Gennaio 2005
Località Selvarotonda
IV^a FESTA DELLA PANONTA
Cottura e distribuzione di specialità gastronomiche locali
Esibizione dei Pasquarellari di Cittareale e del Gruppo Folcloristico "Falacrina"

Un finanziamento di 254.000 € per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria dell'area artigianale di Cittareale sita in Loc. Ricci (Pallottini nei pressi del bivio ex SS Salaria) è stato assegnato al Comune di Cittareale all'interno dei finanziamenti comunitari DOCUP 2000 - 2006. La notizia detta così, scarna e sintetica, sembra un fatto quasi scontato. Ed invece è il frutto di oltre 15 anni di lavoro, di impegno dell'Amministrazione Comunale.

Le vicissitudini dell'Area artigiana-

le di Cittareale sconfinano nella mitologia, interventi e decreti del Ministero dell'Ambiente, Soprintendenze varie, Tribunali Amministrativi Regionali, ecc tutto si è frapposto a questo obiettivo.

Oggi è tutto arrivato alla conclusione. Finalmente Cittareale avrà il suo Piano Insediamenti Produttivi (Area P.I.P.). Il processo per la realizzazione dell'area artigianale è, in verità, già partito da alcuni mesi con le procedure per l'esproprio delle aree in località Ricci e proseguirà con il bando di gara per i

lavori e poi l'inizio vero e proprio delle opere infrastrutturali.

In questa prima fase sarà un insediamento di soli tre lotti, eventualmente divisibili in ragione delle richieste. La speranza è che l'area artigianale si riveli subito piccola, ciò vorrà dire che sono molti imprenditori ed artigiani che vogliono investire nella nostra vallata e che di conseguenza l'Amministrazione Comunale dovrà immediatamente iniziare il lavoro di estensione dell'area.

L'Area Artigianale *di* Cittareale

ATTESA DA SEMPRE È FRUTTO DI
OLTRE QUINDICI ANNI *di*
IMPEGNO CONTINUO



**Associazione Turistica
Pro Loco
Comune di Cittareale**

*Celebrazioni
per la consegna di
Attestati
all'ATTIVITÀ di ALLEVATORE
della Valle Falacrina
1ª EDIZIONE 2004
Lunedì 9 Agosto 2004
Piazza S. Maria in Cittareale*



Congratulazioni

Rossi Cinzia
LAUREATA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Rossi Sabrina
LAUREATA IN SCENOGRAFIA

Vanzo Valentina
LAUREATA IN ECONOMIA E COMMERCIO

Margarita Daniela
DIPLOMATA IN PERITO AGRO-TECNICO

Iole Altrocchi Paolesse il 20 Marzo ha compiuto 80 anni. AUGURI DI CUORE

sotto
Roberta Masci
nata il 6 luglio 2003.
Congratulazioni alla mamma
Pamela ed al papà Simone



a cura di
Fabio
Scaletta

Matrimoni

Giorgio Calcagni e Daniela Carlini
Franco Giamogante e Monia Santolini
Simone Masci e Pamela Saggi
Gianluca Rossi e Daniela Sulplizi

Nati

Roberta Masci, Simone Silvestri, Rachele
Rossi, Giulia Fegatelli, Alice Scaletta,
Federico Massella, Martina Mastrella,
Ludovica Camponeschi, Giovanni Poggi

Nozze d'argento

Aramonte Maurizio e Scaletta Rosanna
Alfonsi Antonio e Mattia Domenica Ivana
Di Placido Mariano e Marconi Clara
Fegatelli Giancarlo e Piccari Annunziata
Giuli Benedetto e Alberini Edvige Ines
Savi Andrea e Capone Mirella
Tamburrini Giovanni Marco e Margarita
Domenica
Vanzo Angelo e Di Battista Fiorella

Nozze d'oro

Cococcioni Vincenzo e Fegatelli Felicità
Guidoni Camillo e Franchi Domenica
Masci Adolfo e Moretti Genna
Piccari Domenico e Cestoni Gina
Ricciari Emilio e Zero Rina
Crociesi Geannino e Morante Emilia
Bucci Antonio e Giamogante Ines



a sinistra
Ludovica Camponeschi
nata il 21 aprile 2004.
Congratulazioni alla mamma
Francesca ed al papà Luigi

Sono venuti a mancare

Antinori Vincenzo
Bartuli Antonino
Bucci Elyra ved. Mattia
Cannaviccio Lucia
Capitani Marianna in Fegatelli
Cenfi Giovanni
Chieron Angelina ved. Masci
Cifoletti Elide ved. Lucci
Coianti Francesco
Concezzi Enrico
Corraretti Luigi
De angelis Maria ved. Guidoni
De santis Vincenzo
D'ippolito Umberto
Franchi Agostino
Guidoni Bernardina ved. Mastrella
Guidoni Luciana ved. Corraretti
Lombardi Ada ved. Fegatelli

Lucci Luigi
Margarita Annamaria
Margarita Annita
Margarita Lino
Mastrella Ercole
Mastrella Martina
Ricciardi Paola in Barberi
Rinaldi Adriano
Saveri Rosa
Savi Giacomina ved. Rinaldi
Scaletta Gabriele
Scaletta Pietro
Scalla Aldo
Silvestri Domenico
Silvestri Marino
Tartaglia Mafalda in bricca
Tartaglia Maria
Vidoni Alessia

Raniero Neri, il "grande nonno" di Marta, Michele e Francesco, il "grande papà" di Margherita, il 23 Marzo se ne è andato dopo una lunga malattia combattuta e sopportata per tanti anni con grande coraggio e con il sorriso sulle labbra; suo vero dolore, in questi ultimi tempi, il pensiero di far soffrire l'adorata famiglia. Tutta Santa Croce ha esternato sentito cordoglio; lì trascorrevano brevi soggiorni estivi perchè suocero di Roberto Paolesse e la gente gli si era affezionata veramente, per la benevolenza del carattere, per saper porgere un gesto, dire la parola giusta in ogni occasione. Lascia una grande eredità ai suoi cari: l'elevatura morale vissuta giorno dopo giorno, in famiglia, nella scuola, nella società con coerenza e nobiltà d'animo.

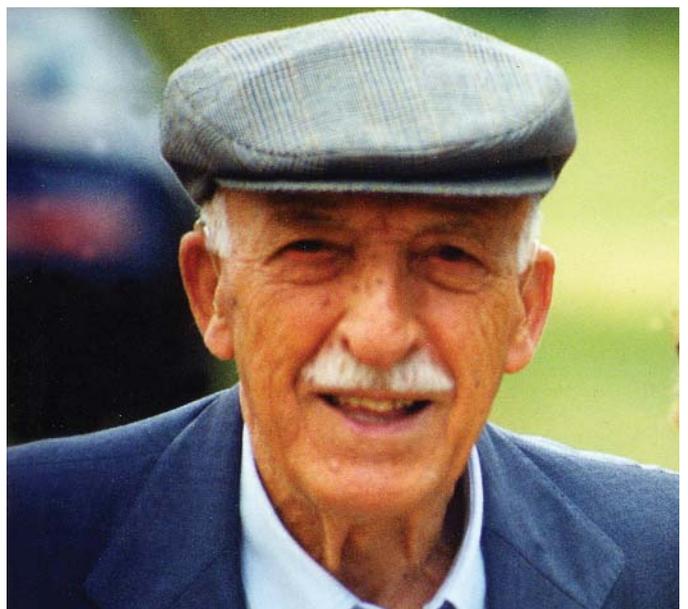
Una memoria storica di S. Croce che ora non c'è più

di Agostino Taliani

Mentre la rivista di Falacrina sta per essere composta tipograficamente vogliamo trovare un piccolissimo spazio per annunciare che un altro nostro abitante di S. Croce si è spento all'età di 93 anni. Peccato! Oseremmo dire egoisticamente perché, non ha fatto in tempo a leggere, come usava fare lui, l'uscita di questa nuova rivista che riprende luce,

per informare i locali abitanti e i romani che puntualmente frequentano la nostra vallata di Falacrina del Comune di Cittareale. Dicevamo che è venuto a mancare su questa nostra terra il Signor Aldo Scalla figlio di genitori dal cognome molto antico per il paesino di S. Croce di Cittareale. Noi tutti abitanti di S. Croce ci stringiamo calorosamente alla moglie Italia, alle figlie Patrizia e Claudia e alla nipote Chiara, si associano ulteriormente al cordoglio la pro-loco di Cittareale e l'Associazione Culturale Amici di S. Croce di cui Aldo Scalla era socio orgoglioso di farne parte. Lui con la sua vita ne ha viste di cotte e di crude, ha fatto la guerra in Africa, è stato poi in Russia, ha passato la prigionia in Germania e questo già la dice tutta sulla sua vita terrena. E' come un biglietto da visita per uno che ha dato tanto alle istituzioni dell'epoca, alla sua patria nazionale. Ricordiamo volentieri il Sig. Aldo una persona cortese e gentile con tutti, aveva una memoria ferrea - sapeva ancora in età avanzata recitare poesie

del Belli, versetti del Trilussa ed era un profondo conoscitore di automobili e motori d'epoca, era ferrato in ogni argomento, sapeva dialogare con giovani e non, su tutto, ma proprio tutto, la sua memoria ricordava con dovizia di fatti, avvenimenti di persone e cose, che hanno abitato il paesino di S. Croce di Cittareale e la sua valle. E' stato in vita un vero signore con la "S" maiuscola. Alle persone che lo hanno conosciuto diremo che per il paese e la vallata se ne è andata un'altra memoria storica che forse non è stata in tempo opportunamente apprezzata e interpellata per saperne di più sui nostri fatti di vita locale passata, pensate che patrimonio di memoria locale se ne è andato con lui, pensate quanti nostri conoscenti della vallata di un'età storica come la sua o anche più anziana, se ne sono andati, senza lasciare un loro patrimonio memorico di fatti e avvenimenti che si sono succeduti e che si sono irrimediabilmente persi, andati per sempre e questo ci deve far riflettere! Ci rimarranno le amarezze di non averli ascoltati, interrogati, registrati in vita i nostri cari anziani o i nostri conoscenti che hanno mantenuto in un loro scrigno memorico finché il tempo e la vita glielo ha concesso, come il nostro caro Aldo, una memoria storica locale che non si troverà mai scritta sui libri ufficiali, ma, che è vitale per noi, per conoscere la nostra quotidiana vita passata. Chiunque di noi nella propria famiglia, nel proprio paesino ha ancora la fortuna, il piacere di parlare o ascoltare queste memorie storiche di vita locale si fermi un attimo, rifletta e si domandi perché non ascoltare e trascrivere o registrare tutto - vedrà che patrimonio interiore ne trarrà sia da chi racconta e sia di chi ascolta e trascrive. La nostra vita terrena è un breve puntino nell'immensità dell'universo che però contiene un patrimonio inestimabile fatto anche di memoria personale e Aldo Scalla l'aveva, pazienza !! Alla Famiglia Scalla mandiamo tutto il nostro affettuoso abbraccio come Rivista Falacrina e ci rammarichiamo per la perdita di questa ulteriore memoria storica che è stata per S. Croce e non solo.



La vecchia stalla sociale di Trimezzo



Fu edificato dall'Amministrazione comunale subito dopo il terremoto del 1979 per far fronte all'esigenza del ricovero delle numerose mucche allora presenti nelle stalle distrutte dei residenti di Trimezzo. Questo enorme manufatto di circa 500 mq coperti con attiguo fienile di altri 250 mq può contenere comodamente fino ad ottanta capi. Fu abbandonato e sgomberato dalle bestie nello stesso momento che si resero agibili le nuove stalle costruite a ridosso del nuovo paese. Fabbricata in stato di emergenza dal Comune di Cittareale sul terreno della Comunanza Agraria di Trimezzo, la stalla sta per essere regolarizzata giuridicamente ed assegnata definitivamente all'Ente della frazione. Nonostante sia ancora occupata parzialmente, a breve verrà sgombrata definitivamente e, conseguentemente, messa a disposizione degli utenti ivi residenti che ne faranno regolare richiesta. A questo punto, perchè non affittarla a terzi ed incassare i relativi proventi? Perchè non usarla come ricovero giornaliero di cavalli inserendola in una delle numerose ippovie in questo momento in fase di definizione? Darebbe comodamente lavoro almeno a tre persone creando nel contempo un afflusso notevole di sportivi ed appassionati movimentando notevolmente l'ormai deserta frazione.

Nuovo ponte verso il Santuario

I lavori di realizzazione del ponte sulla strada per il Santuario della Madonna di Capodacqua e la sistemazione della strada di collegamento sono ormai quasi ultimati ed a breve si terrà l'inaugurazione ufficiale del ponte.

La realizzazione del nuovo ponte si è resa necessaria per migliorare sia la viabilità e la sicurezza della struttura che, in ragione della relativa vetustà, non era più in grado di rispondere alle nuove esigenze del traffico moderno. E' evidente che questa struttura, oltre ad essere è un passo fondamentale nel processo di valorizzazione del nostro Santuario della Madonna



di Capodacqua e della struttura di accoglienza connessa, rappresenta un grande sforzo dell'Amministrazione Comunale teso a creare le condizioni di sviluppo turistico - religioso della nostra vallata. Sono in corso di redazione nuovi progetti tecnici per il completamento dell'impianto di illuminazione pubblica lungo la strada di collegamento del Santuario.

GLI ARTICOLI PUBBLICATI IN QUESTO NUMERO SARANNO A BREVE PRESENTI ANCHE
NEL PERIODICO TELEMATICO MENSILE **FALACRINAONLINE**, ATTUALMENTE IN FASE DI STRUTTURAZIONE
POTRAI COSÌ CONTINUARE A SFOGLIARLA ANCHE A DISTANZA, LONTANO DA CASA
E LA POTRAI FAR VEDERE A CHI NON LA CONOSCE
È UN SERVIZIO DELL'ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO LOCO DI CITTAREALE
E DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE CIVITATIS REGALIS REATINAE

www.falacrina.it

Nuova gestione

L'attesa apertura del bar *di* Cittareale

Dopo i necessari preparativi tecnico sanitari, alla linea di partenza la nuova conduzione del Bar La Rocca



Volenterosa e piena di entusiasmo. Un volto nuovo che affronta con fermezza il difficile confronto con l'indimenticabile Graziella e la sua solare conduzione dell'unica piccola attività commerciale di Cittareale capoluogo. Lidia Fegatelli è tornata presso la terra natia del papà Mario e non ha perso tempo. Dopo aver richiesto licenze, attestati sanitari e permessi vari, fatto l'inventario e contattato tutti fornitori necessari alla conduzione, venerdì 11 giugno ha inaugurato la nuova conduzione del Bar La Rocca. Grande accoglienza da parte dei cittarealesi che, per ora, fanno a gara per assicurarsi il record delle consumazioni. Auguri.

COSTITUITA L'ASSOCIAZIONE CALCISTICA CITTAREALE

L'8 maggio 2004 si è costituita l'Associazione Calcistica Cittareale (A.C. Cittareale), società sportiva che ha come principale obiettivo l'iscrizione della squadra di calcio al campionato di terza categoria 2004 - 2005.

Al momento l'associazione è composta di 16 soci fondatori (tra cui è presente l'Ass. Pro Loco di Cittareale) con le seguenti cariche sociali:

Presidente	Amelio Camponeschi
Vice Presidente	Angelo Gelsomino
Consigliere	Lorenzo Tartaglia
Consigliere	Loreto Camponeschi
Consigliere	Enrico Bricca
Consigliere	Giovanni Masci
Consigliere	Gaspere Moriconi
Revisore	Massimo Chieron
Revisore	Massimo Dafano
Revisore	Maurizio Barberi

La Direzione Tecnica della squadra sarà affidata al Sig. Giovanni Masci. Sono aperte le iscrizioni per tutti gli appassionati e sostenitori della squadra A.C. Cittareale.

Socio Ordinario	10 €
Socio Sostenitore	50 €
Socio Benemerito	100 €

**PER LE ISCRIZIONI RIVOLGERSI AL
SIG. GIOVANNI MASCI**



via Patrico, 23-25 Roma



ETRUSCO *di Marcello Etrusco*

CERAMICHE - CAMINETTI
ARREDO BAGNI
VERNICI - ELETTRICITA'

RIVENDITORE AUTORIZZATO RIETI E PROVINCIA

PALAZZETTI

IL CALORE CHE PIACE ALLA NATURA

AI PREZZI PIU' CONVENIENTI



Su richiesta possiamo offrire la posa in opera dei materiali ai prezzi più vantaggiosi

TECNOLOGIA ED ESPERIENZA AL VOSTRO SERVIZIO

via Salaria, Km 115.500 Bacugno (RI) tel/fax 0746959159

... preferisci chi ci sostiene !



AGRITURISMO "LU CEPPE"

**PRODOTTI
BIOLOGICI**

**Disponibilità
di camere con
bagno**



Via Gentili, 3 02010 - Cupello di Cittareale (Rieti)
tel/fax +39 0746947085

Falegnameria ADAMO COCCIONI

**INFISSI IN LEGNO - MOBILI
ARREDAMENTI - RESTAURO**

via Mannetti, 41 02010 Cittareale (RI)
tel/fax 0746947094



PRO LOCO

PICCOLA AGENDA
*La carta d'identit 
dell'Associazione*

Piazza S. Maria
02010 Cittareale (Rieti)
tel. 3339401352
proloco@cittareale.it

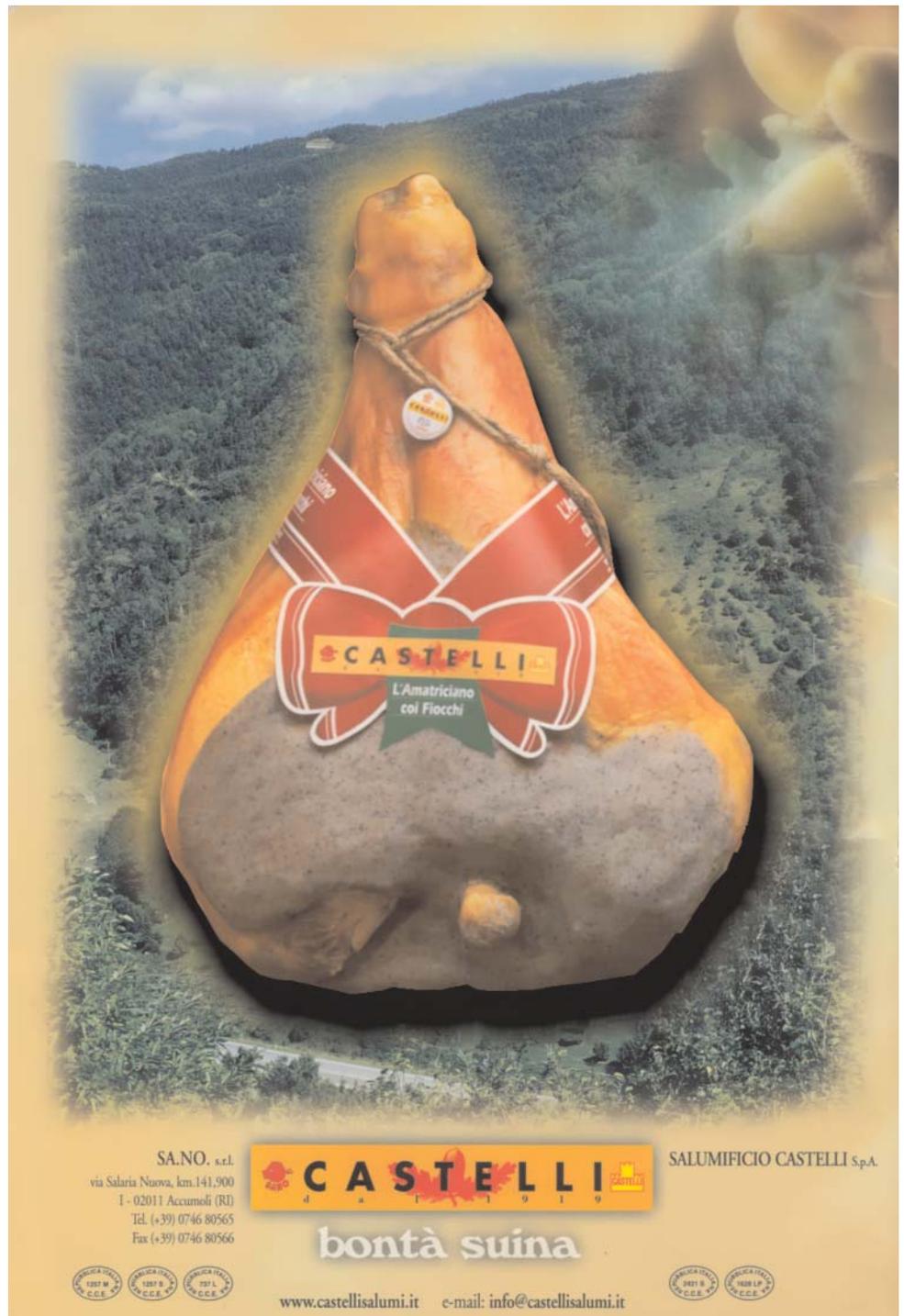
C. Fiscale 90009040578
P. Iva 00962600573

CC postale n. 15140023
intestato:
Associazione Turistica
ProLoco
Piazza S. Maria
02010 Cittareale (Rieti)

c/c bancario n. 747.01
intestato a:
Associazione Turistica
ProLoco
Piazza S. Maria
02010 Cittareale (Rieti)
presso:
Banca di Credito Cooperativo
del Velino
Via Roma, 80 02019 Posta (RI)
CAB 73750.2 ABI 8743.7

sito internet
www.cittareale.it/proloco

Presidente
Valeriano Machella
valeriano@cittareale.it



SA.NO. s.r.l.
via Salaria Nuova, km.141,900
I - 02011 Accumoli (RI)
Tel. (+39) 0746 80565
Fax (+39) 0746 80566

CASTELLI
d a t t i 1 9 1 9

bont  suina

SALUMIFICIO CASTELLI S.p.A.

www.castellisalumi.it e-mail: info@castellisalumi.it



Sport

P O I N T

**Abbigliamento e Attrezzature Sportive,
Articoli Tecnici, Grandi Impianti,
Tempo Libero, Premiazioni**

Centro Stampa Ricamo Incisione

Viale degli Abruzzi, 6a - 02015 CITTADUCALE (RIETI)

Tel 0746 690050 - 0746 605042 - Fax 0746 605303 - sport.point@virgilio.it

CONAD

...dove ognuno
diventa qualcuno!

AMPIO PARCHEGGIO

BANCOMAT
SERVICE

ANTRODOCO (RI) Via Garibaldi, 18

tel. 0746586155



RESTAURO FARNESE

STUDIO D'ARTE
E RESTAURO

CERAMICHE
PORCELLANE

00186 Roma (RM) - Piazza Farnese, 43 tel/fax 06.6869294
www.restaurofarnese.it info@restaurofarnese.it



Hotel Ristorante Roma

via dei Bastioni 02012 Amatrice (Rieti)

tel. 0746825035 - 0746825777 - fax 0746825779

IL MAGO DEGLI SPAGHETTI ALL'AMATRICIANA



carING

Studio tecnico Carloni

Ing. Ivo Carloni Geom. Gianluca Carloni

via del Castagneto, 9 02012 Amatrice (Rieti) fax 0746825313

ivo.carloni@tin.it gianluccacarloni@virgilio.it

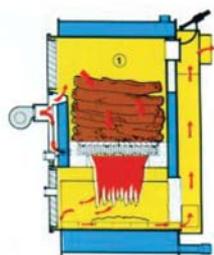
Capriccioli Vittorio Eredi s.a.s. di Baldassarri Silvana

**materiale edile - pavimenti rivestimenti - sanitari
ferramenta - termoidraulica - rubinetteria
materiale elettrico - adesivi - colle viniliche
vernici - vetreria - articoli da regalo**

02012 Amatrice (RI) SS Picente per l'Aquila, 5 tel. 0746825534

www.capriccioli.info

vittorio.capriccioli@virgilio.it info@capriccioli.info



TERMIDRAULICA CLEMENTE ALOISI

INSTALLATORE AUTORIZZATO PER CALDAIE
A FIAMMA ROVESCIATA UNICAL
Via Provinciale, 25 - 02010 CITTAREALE (RIETI)
tel/fax 0746947080



Bar Silvana

**PASTICCERIA . EDICOLA . SALA TV
PARCO GIOCHI PER BAMBINI
ampio parcheggio
CAMPO DI BOCCE**

Via Salaria 15 Pallottini di Cittareale (RI) tel. 0746947092